ARCHIVIO STORICO

N. 261 — Mercoledì 20 Settembre ANNO XXXIII — 1898 TORINO Mercoledì 20 Settembre — N. 261

LE ASSOCIAZIONI

Si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Bocca di Roma Strenlio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Roma, Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, Malta, Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, 4 via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. 1: la firma del gerente Lire 5. - Corrispondenze pagate Cent. 15 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Abbonamenti straordinari estivi

L'Amministrazione della Stampa per maggior comodità dei lettori che in questi giorni si recano in villeggiatura, apre i soliti abbonamenti straordinari estivi — senza doni — ai seguenti prezzi:

Per quindici giorni	L. 0 75
Per un mese	» 1 50
Per due mesi	» 3 —
Per tre mesi	» 4 50

L'Amministrazione cambia indirizzo a semplice richiesta, purchè l'abbonato unisca alla richiesta la fascetta con cui riceve il giornale

Abbonamenti ordinari

decorrenti dal 1° e dal 15 d'ogni mese.

un anno	L. 26	col dono di libri per	L. 2 —
11 mesi	» 17 20	col dono di libri per	L. 2 50
10 mesi	» 16 20	col dono di libri per	L. 2 —
9 mesi	» 15 —	col dono di libri per	L. 7 50
8 mesi	» 13 80	col dono di libri per	L. 6 50
7 mesi	» 11 70	col dono di libri per	L. 5 50
6 mesi	» 10 —	col dono di libri per	L. 5 —

L'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

A PARIGI.

Il palazzo del Lussemburgo.

I giudici, gli imputati, le celle, i preparativi.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 18 settembre.

Recatomi al palazzo del Lussemburgo, per visitarvi i lavori di vario genere che vi si sono compiuti, nell'imminenza delle adunanze dell'Alta Corte, v'incontrai molti muratori che andavano, venivano, discorrevano animatamente, in piccoli crocchi.

Posso assicurare che non avevano una cera allegra. E si capisce.

Il Senato francese, eletto da un limitato numero di alto-censiti, è già di per se stesso naturalmente poco popolare. Il contegno piuttosto dreyfusista che esso ha tenuto, in questi ultimi tempi, non ha certo servito a rendergli le grazie della maggioranza della popolazione.

Ora, poi, la missione di giustizia onde lo ha incaricati il Governo, non può essere tale da colmarli di giubilo. Pazienza se si trattasse di qualche attentato, di qualche cospirazione grave, non solo nella realtà, ma anche nell'apparenza. Ma, dopo avere condannato i Déroulède, i Guérin, i Buffet ed altri tali, l'Alta Corte non meriterà certo gli onori dell'ovazione, come Cicerone dopo aver pronunciato il terribile: *vogue ad tandem* contro Catilina.

E per contro, quante noie, quanti grattacapi! Pazienza nel periodo dell'istruttoria, quando tutto il peso no incomberà sui pochi membri della Commissione che ne verrà incaricata. Ad ess, per esempio, la responsabilità grave di decidere se si abbia a procedere contro gli assediati del « forte Chabrol » in contumacia, o se si debba richiedere la loro comparizione. Tantochè le cattive lingue non mancano di dire che la Polizia, la quale pure aveva mezzo d'impedire che la fortezza si rifornisse di vivere, lasciò invece che le cose andassero per la loro china, allo scopo di riversare sul Senato la responsabilità d'eventuali battaglie, o di drammi della fame, simili a quello che rese celebra la torre dei Gualandi, a Pisa.

Ma il peggio verrà poi, quando cominceranno i pubblici dibattimenti. Ognuno può figurarsi quanto tempo, in un'Assemblea di tal natura, abbiano ad occuparo, e gl'interrogatorii degl'imputati, e le arringhe dei loro numerosissimi avvocati difensori, e soprattutto le deposizioni dei testi, che saranno forse a centinaia, tanto più se la Difesa, come ne corre voce, pensa a fare dell'ostruzionismo. Quanto alle votazioni, venne fatto il seguente incoraggiante calcolo:

« Se vogliamo riferirci ai precedenti del processo Boulanger, vediamo che l'Alta Corte non potè allora omettere più di quattro voti per udienza. Ora, per ogni imputato, ci saranno almeno quattro voti da emettere: il complotto, l'attentato, l'atto preparatorio, la condanna od assoluzione. Supponendo venticinque accusati, la cosa vuol dire venticinque giorni d'udienza soltanto per le votazioni. »

Piaccia a Dio disperdere il sinistro presagio!...

E poi, quale sarà questo voto? Chi voterà per la condanna accontenterà, non solamente gli elettori senatoriali, generalmente un po' codini, ma la massa della popolazione, per la più parte nazionalista con Déroulède, antisemita con Guérin. E il Senato diventerà vieppiù impopolare. Per contro, come si fa a respingere, in certo qual modo, un decreto firmato da Loubet, ex-presidente del Senato, presentato dal senatore Waldeck-Rousseau?

Con ciò non si vuol dire che il Senato francese manchi d'attitudine per questa sorta di procedimenti.

Come è noto, la Commissione d'istruttoria del Senato è presieduta dal senatore inamovibile Bérenger. Nato a Valenza nel 1830, è quasi compaesano di Loubet, del quale è pure amico personale. Si è lungamente segnalato, ad onta di tutti gli scherni, per una ardente campagna contro la licenza dei costumi, il che gli valse il soprannome di *Père la Pudeur*, che egli porta, del resto, con filosofica serenità o che, per quanti conoscono quale sia il principale malanno della metropoli francese, che per riflesso inquaderonisce l'intera nazione, costituisce un titolo altamente onorifico. Legò poi il suo nome a quella umanitaria legge che sospende l'applicazione delle pene leggere a coloro che vi incorsero per la prima volta e che il Codice francese chiama « legge di differimento » (*de sursis*), ma che qui tutti nomano legge Bérenger. Il suo ultimo discorso fu pronunciato contro la legge di *desinteressement*, colla quale si trasmise alle Sezioni riunite della Corte di Cassazione la competenza nei processi di revisione, ed anche questa è una circostanza significativa.

Quanto alla competenza personale dei senatori, basti notare che su 300 che ne sono, ben 70 appartennero alla Magistratura od esercitarono funzioni che vi si collegano. Basti menzionare Mazeau, primo presidente della Corte di Cassazione; Cazot, che lo fu egli pure; consiglieri della medesima Corte, come Godin, Gornot, de Marcère, Farinole, Mousservin, Salomon; l'ex-procuratore generale Millaud; gli ex-avvocati generali Bérenger e Morellet; presidenti di tribunali, come Badaul, Guibourd; varii giudici, tre professori di diritto, quattro ex-guardasigilli, molti avvocati, ecc.

Del resto è impossibile prevedere le vicende di questo processo. Non si sa nemmeno ove si svolgerà. Sotto un certo aspetto non si possono, anzi, nemmeno spingere i lavori che da ben quindici giorni si compiono al palazzo del Lussemburgo per accogliervi l'Alta Corte.

L'edificio nel quale risiede il Senato francese non prese il nome di Lussemburgo se non da un antico albergo che quivi sorgeva, ma fu costrutto da un'italiana: la regina Maria De Medici, che volle, con danaro della sua dote, veder riprodotto fedelmente sulla riva sinistra della Senna il palazzo Pitti, ed avere così un ricordo della sua lontana Firenze. Dopo essere stato abitualmente il soggiorno dei fratelli dei sovrani francesi, il Lussemburgo fu già, durante la Rivoluzione, ridotto a carcere, e ricevette illustri captivi: De Beauharnais, Nicolai, il generale De Broglie; da questo palazzo partirono pel patibolo Danton, Camille Desmoulins, Hérault de Sechelles e tanti altri. Fu quindi sede del Direttorio, poscia del primo console Bonaparte, fino a quando egli si trasferì alle Tuileries.

Fu pure al Lussemburgo che il maresciallo Ney trascorse gli ultimi giorni del vivere suo: venne fucilato all'estremità sud-ovest del giardino. Sotto il secondo impero il palazzo venne finalmente adibito al Senato.

Ma è soprattutto la Biblioteca che venne in questi giorni trasformata per accogliervi le celle dei detenuti. E' l'ammirevole galleria, terminata sotto Luigi XIV, e la cui cupola fu decorata dal Delacroix. Il grande artista vi rappresentò Dante che, insieme a Virgilio, visita il limbo nel quale sono raccolti gli eroi, i poeti, i filosofi dell'antichità.

Questa sala misura otto metri di larghezza e circa cinquanta di lunghezza. Ai due lati erano carichi di volumi s'innalzavano fino al soffitto. Quelli di destra non furono tocchi, ma soltanto dissimulati dietro un'impalcatura di legno che li protegge; quelli di sinistra furono soppressi, e le nove finestre che essi coprivano vennero di nuovo aperte.

Tramezzi di quercia formano, in mezzo alla sala, le nove celle dei detenuti. Ognuna di esse è rischiarata da una lampadina elettrica. Il mobilio è quello solito delle carceri giudiziarie: fu provvisto dai magazzini dell'Amministrazione penitenziaria.

Provvedimenti curiosissimi furono presi per isolare gl'imputati. Ogni cella è guarnita, per uno spessore di trenta centimetri, di uno strato di pezzi di sughero. Questo avrà per effetto di rendere impossibile le conversazioni, dacchè il suono difficilmente lo trapassa; inoltre sarà impossibile forare i buchi per far comunicare fra loro le celle, giacchè, se si fora il legno, quando si giunge al sughero i pezzetti di esso ricadranno nel buco che ora stato fatto.

Il bello si è che tutti questi lavori sono fatti non si sa troppo perchè. Come è noto, il Senato non deve ora tenere che una sola seduta per costituirsi in Alta Corte di giustizia, ed a quest'unica seduta pare non abbiano ad assistere gl'imputati. Non si comprende quindi l'urgenza delle nove celle.

Ma le udienze pubbliche dell'Alta Corte si terranno probabilmente a Versailles. Queste, in primo luogo, per la ristrettezza di spazio nell'aula delle sedute del Senato, dacchè non si comprende dove possano allogarsi durante il processo i numerosi imputati, i numerosissimi loro avvocati difensori e gli innumerevoli testimoni. Secondariamente nel frattempo il Senato dovrà, per certo tenere sedute come ramo del Parlamento, e non si potrebbe ad ogni istante capovolgere la disposizione della sala per renderla atta all'una, ovvero all'altra attribuzione della Camera Alta. E' pertanto probabile che si decida allora di tenere sedute antimeridiane a Versailles, come Alta Corte, e sedute pomeridiane al Lussemburgo, come Senato.

Intorno al complotto.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 22:

Il *Temps* trova che i fatti presentati nella requisitoria non sufficienti a giustificare il procedimento; ma è incerto se si raggiungerà la prova giuridica dell'esistenza del complotto e dell'attentato alla Repubblica.

Il processo dimostrerà, però almeno, che oltre ai plebiscitari, operanti apertamente, vi era chi, provocando l'odio contro gli ebrei, tentava di trascinare con questo mezzo il popolo contro la Repubblica.

L'arco del forte Chabrol serviva come sorgente reclutatore del duca d'Orléans. Le conferenze ed i sussidi avevano consacrato l'accordo.

I *Débats* opinano che, secondo quanto appare, le intenzioni dei cospiratori non sono innocenti, ma i fatti sono tali che permettono di conservare una grande incredulità circa il pericolo corso dalla Repubblica.

Bérenger in permanenza al Lussemburgo.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 23:

Bérenger si è fatto apprestare un alloggio nel palazzo del Lussemburgo, ove dormirà e pranzerà durante l'istruttoria.

La Commissione gli nominò come aggiunti Chovet, Cazot e Cordelet.

***

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 20:

L'ufficio della Commissione d'istruttoria dell'Alta Corte di giustizia, sotto la presidenza di Bérenger, ha cominciato l'esame della requisitoria del procuratore generale.

Labori non è in Inghilterra.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 21:

Qualche giornale ha pubblicato che l'avvocato Labori ha accompagnato a Folkestone la signora Dreyfus, la quale intende stabilirsi in Inghilterra.

Altri giornali commentano la notizia dicendo che Labori si sarebbe recato a Folkestone per pigliare a pigione un appartamento, nel quale si sarebbe recato subito Dreyfus, appena decisa la grazia.

Invece l'avvocato Labori si trova in villeggiatura a Saunois; la signora è ancora a Rennes, nè intende fissarsi in Inghilterra.

La grazia di Dreyfus già decisa.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 16,10:

I *Droits de l'Homme* e la *Patrie* affermano che nel Consiglio dei ministri tenutosi stamane all'Eliseo si è deciso di graziare Dreyfus.

Si attenderebbe peraltro qualche giorno ancora prima di firmare il decreto.

In vista della grazia si è ottenuto che Dreyfus desistesse dal ricorrere al Consiglio di revisione contro la sentenza di Rennes.

La notizia si può considerare come sicura, venendo pubblicata da giornali di partito opposto, ed essendo confermata da comunicati di fonte ufficiosa.

(Anche la *Stefani* ci annunzia essere stata la grazia già decisa in massima nel Consiglio di stamane.)

***

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 23:

La *Presse*, seguendo la *Patrie*, racconta lungamente che la grazia a Dreyfus è già firmata da una settimana.

Il presidente Loubet si mostrava riluttante, ma Waldeck-Rousseau lo indusse ad acconsentire.

I *Débats* dicono invece che il decreto di grazia fu firmato stamane. Il Governo lo nasconde per preparare l'opinione pubblica e per rendere possibile la partenza di Dreyfus nottetempo.

I più non credono che la grazia venga data prima della sentenza del Consiglio di revisione, che avrà luogo soltanto verso il 5 di ottobre.

La morte di Scheurer-Kestner

l'iniziatore della campagna per Dreyfus

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 14,40:

E' morto stamane a Baquères de Luchon, in un accesso di uremia, il sen. Scheurer-Kestner.

Era ammalato da un anno circa, e ieri mattina il *Siècle* annunciava che al suo stato già grave si era ora aggiunta una febbre tifoidea.

***

Roma, 19, ore 22. — I giornali commentano la morte del senatore Scheurer-Kestner di cui tessono gli elogi. Ricordano soprattutto che a lui si deve il secondo processo Dreyfus.

Scheurer-Kestner è stato fra i primissimi iniziatori della campagna dreyfusista: fra i personaggi del più completo mondo ufficiale, fu, anzi, addirittura il primo a far una in causa della revisione del processo Dreyfus.

Alla rivista di Longchamps, il 14 luglio 1897, Scheurer-Kestner espresse per la prima volta la sua convinzione sulla innocenza di Dreyfus. Queste sue convinzioni furono poi rese pubbliche e notorie da un articolo del *Matin*, in data 30 ottobre 1897, che fu la bomba iniziale della agitazione revisionista sui giornali.

Tutta la stampa si occupò della cosa. Un uomo di 65 anni, che godeva una posizione sociale e politica eminente — Scheurer-Kestner era vice-presidente del Senato e possedeva una importante fabbrica di prodotti chimici — metteva a repentaglio la sua pace e la sua posizione per una causa cui i più ripugnavano.

In Senato vi fu un'interpellanza in proposito. Poi quando fu denunciata di Matteo Dreyfus Esterhazy fu sottoposto a Consiglio di guerra, nei primi del gennaio 1898, Scheurer-Kestner fu citato fra i testimoni.

Allora — come più tardi nel processo Zola — lo Scheurer ebbe occasione di narrare come egli dal confronto della scrittura di Dreyfus e del *bordereau* si fosse convinto che questo non era di mano di Dreyfus, e come più tardi venne a conoscere che il vero autore di esso era Esterhazy.

Scheurer si interpose presso Billot e presso Méline perchè rivedessero il processo, ma indarno.

Intanto la causa della revisione faceva viepiù numerosi aderenti. Lo Scheurer cantò tuttavia sempre fra i più autorevoli ed ascoltati.

Nel processo di Rennes la malattia gli impedì di recarsi a deporre; ma il suo amico Trarieux portò l'eco delle sue convinzioni.

Inoltre il suo nome venne ripetutamente tratto a proposito delle uno pretese relazioni con Picquart e delle lugubri affermazioni di un piantone dello Stato Maggiore.

Scheurer-Kestner morì oggi mentre la causa della riabilitazione di Dreyfus era per giungere in porto.

Il richiamo del colonnello Girard.

Roma, 19, ore 21,35. — Si annunzia prossimo il richiamo del colonnello Girard-Pic addetto presso l'Ambasciata di Francia a Roma.

Dimostrazioni tedesche per Dreyfus

Ci telegrafano da Berlino, 19, ore 20,50:

A Francoforte, in una birraria, ebbe luogo ieri una dimostrazione in favore di Dreyfus.

Furono pronunciati specialmente dai socialisti, violenti discorsi contro i suoi persecutori.

La Musica, credendo di far piacere ai dimostranti, intonò la *Marsigliese*, ma fu subito fatta tacere, decretosi che non si voleva l'inno ufficiale dei militaristi.

Si fece sonare invece un *Arbeiterlied* (inno ai lavoratori), che ora furoreggia e che venne accolto con frenetiche grida di entusiasmo.

Il duca d'Orléans in Inghilterra?

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 15,40:

Dispacci da Londra dicono che il duca d'Orléans si troverebbe a Woolmorton in un ritiro assoluto.

Il principe di Montenegro ed il sultano

Per l'annessione della Serbia al Montenegro.

Ci telegrafano da Vienna, 19, ore 21:

Il *Wiener Tageblatt* riceve da fonte diplomatica che il viaggio del principe Nicolò del Montenegro a Costantinopoli ha per iscopo di scandagliare l'animo del sultano sul modo come questi accoglierebbe l'eventuale avvenimento di Nikita al trono serbo.

Il principe gli descrisse la disperata situazione della Serbia, dove è inevitabile la rivoluzione, e cercò di persuaderlo che l'allontanamento di re Milano dalla Serbia è nell'interesse del Regno stesso.

Inoltre l'unione del Montenegro e della Serbia potrebbe tornare utile alla Turchia, perchè poi sarebbe più agevole frenare gli armanti.

Non si conosce la risposta del sultano. Il giornale nota però che si doveva dare a Yildiz Kiosk un pranzo di gala in onore del principe Nikita. Invece il pranzo non fu dato. Inoltre il sultano non posò nel ritorno a disposizione di Nikita il suo *yacht*.

Si suppone quindi che Nikita non abbia trovato presso il sultano l'appoggio che egli si aspettava.

Un rapporto sulla tragedia del Sudan.

La lettera insolente di Voulet.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 20,20:

E' giunto al Ministero della colonie il rapporto del tenente Cornu, comandante il posto di Dosso, sull'eccidio di Zinder.

Il tenente Cornu riferisce che durante una escursione incontrò il 1° agosto un sergente, due caporali, ventinove *tirailleurs* e due *spahis*, tra cui sette feriti, i quali facevano parte della Missione Klobb.

Interrogato da lui, il sergente Mahmadou Ouako narrò che il giorno 10 luglio il colonnello Klobb seppe che la colonna del capitano Voulet era a poca distanza e lo mandò un messaggio. Il capitano Voulet rispose con una lettera il cui contenuto rimase ignoto col alla quale il colonnello Klobb replicò.

Allora Voulet adunò i graduati indigeni e disse che il colonnello veniva per liberare i prigionieri che Voulet aveva loro donato e li interrogò se essi acconsentissero a cederli, ovvero intendessero di restare. Essi risposero di essere pronti a seguire gli ordini del loro capitano.

In seguito a ciò Voulet scrisse una lettera che non potè essere recapitata a Klobb perchè i messi si perdettero durante la notte. Questa lettera va unita al rapporto di Cornu.

Al mattino del giorno quattordici due colonne si posero in marcia simultaneamente. Un cavaliere indigeno portò una nuova lettera di Voulet a Klobb che disse al tenente Meynier: « Voulet intende assalirci. » Meynier propose di combattere. Il colonnello rifiutò.

Poco dopo si videro i *tirailleurs* spuntare in mezzo alla macchia. Klobb fece spiegare la bandiera, gridando: *Vive la nation!* Voulet comparve. Era il solo europeo presente. Egli gridò al colonnello di fermarsi altrimenti avrebbe aperto il fuoco. Il colonnello rispose che egli avanzerebbe, ma assolutamente non tirerebbe.

Voulet comandò tre salve e poi fuoco a volontà. Benchè ferito, il colonnello Klobb continuò a proibire di rispondere. Come è noto, egli ed il tenente Meynier insieme ad altri rimasero uccisi; i restanti fuggirono.

Nella sua lettera, il capitano Voulet, dopo essersi lagnato della forma comminatoria e quasi villana delle lettere del colonnello Klobb, gli disse essere un'infamia che egli venga sprecando, da sfrenata ambizione, a rubargli il frutto dei suoi sforzi.

Quindi gli annuncia che egli conserva il comando della Missione, la quale dispone di seicento fucili; e che lo tratterà come nemico se continuerà la marcia.

I suoi uomini, consultati, sono disposti ad appoggiarlo. « Quanto a me — aggiunge — io sono pronto a sacrificare l'esistenza anzichè piegarmi a simile umiliazione, lasciando, con uno stupido suicidio, il posto ad un intrigante quale voi. »

Per la presidenza della Camera

Roma, 19, ore 21,40. — L'*Agenzia Italiana* annuncia che il Ministero abbia fatto delle pratiche per indurre qualche personalità eminente ad accettare la presidenza della Camera, ed afferma che il Ministero non si è occupato della questione parlamentare, e non ha preso veruna deliberazione.

Nessuna interpellanza.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 14,30:

E' infondata che siano giunte alla Presidenza della Camera interrogazioni ed interpellanze di deputati dei diversi partiti, e quasi tutte esprimenti censura per l'operato del Governo. Essendo chiusa la sessione, e quindi lecendute l'Ufficio di presidenza, le interrogazioni e le interpellanze non possono essere accolte. Quelle che giungessero dovrebbero essere respinte ai proponenti dall'Ufficio di questura.

Trasferimenti di sottoprefetti.

Roma, 19, ore 22. — Si è deciso il seguente movimento nelle Prefetture: Dallari, consigliere a Ravenna, è trasferito a Cesena; Carletti, consigliere delegato ad Alessandria, è trasferito a Ravenna; Brizio, consigliere delegato a Cuneo, è trasferito ad Alessandria; Bugnano, sottoprefetto ad Asti, è trasferito a Trapani, con funzioni di consigliere delegato; Nigro, da Varese a Cuneo, con funzioni di consigliere delegato.

I cambio della guarnigione di Candia.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 23:

Domani partiranno da Napoli 200 uomini, destinati a dare il cambio alle classi anziane, le quali ora sono a Candia. Tale contingente arriverà a Candia il giorno 22 settembre.

Il 23 settembre partiranno da Candia 360 uomini delle classi anziane per rimpatriare. Essi giungeranno il giorno 28 a Catania, ove si faranno le operazioni di smistamento e di invio in congedo.

Ispettori scolastici in moto.

Roma, 19, ore 22. — Si è deciso il seguente movimento nel personale degli ispettori scolastici: Conti, da Matera è trasferito ad Albenga; Grimaldi, da Albenga a Reggio d'Emilia; Bonfarroni, da Bergamo a Torino; Panerra, da Novi Ligure a Cuneo; Domini, da Acqui ad Ivrea.

Statistica dei consiglieri socialisti.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,10:

L'*Avanti!* pubblica la statistica dei consiglieri socialisti eletti in Italia finora:

Il numero totale dei Comuni dove furono eletti dei consiglieri socialisti è di 156.

I consiglieri comunali socialisti eletti sono 485, i consiglieri provinciali socialisti sono 56, divisi in questo modo:

Piemonte: Comuni 10, consiglieri comunali 88, consiglieri provinciali 8, di cui ad Alessandria consiglieri comunali 12, a Torino 17 consiglieri comunali, 3 consiglieri provinciali, a Cassie Monferrato 2, a Sesia 2, a Valenza 4, a Casale 1, a Mosse 1, a Fubine Monferrato 8, a Nizza Monferrato 4, ad Asti 3, a Castell'Alfero 4, a Tortona 2 ed 1 consigliere provinciale a Castelnuovo Belbo 4, a Bergamasco 2, a Coggiola 7, a Canelli 8, a Novara consiglieri provinciali 2, ad Arona 5, a Novi Ligure 8 e consiglieri provinciali 2.

Liguria: Comuni 14; consiglieri comunali 32, consiglieri provinciali 2, di cui a Savona 3, ad Albissola Marina 6, a Ventimiglia 2, a Bordighera 3, a Porto Maurizio 1, a Caramanzina 4, a Pieni 1, a Cipressa 5, a San Stefano 1, a Oneglia consigliere provinciale 1, a Sestri Ponente 3, a San Pier d'Arena 1, a Diano Marina 2, consigliere provinciale 1.

Lombardia: Comuni 43; consiglieri comunali 156; consiglieri provinciali 5.

Veneto: Comuni 8; consiglieri comunali 12; consiglieri provinciali 5.

Emilia: Comuni 8; consiglieri comunali 38; consiglieri provinciali 5.

Romagna: Comuni 6; consiglieri comunali 14; consiglieri provinciali 2.

Marche: Comuni 13, consiglieri comunali 29; consiglieri provinciali 1.

Umbria: Comuni 10; consiglieri comunali 27; consiglieri provinciali 2.

Toscana: Comuni 11; consiglieri comunali 40; consiglieri provinciali 1.

Calabria: Comuni 2; consiglieri comunali 2.

Campania: Comuni 1; consiglieri comunali 1.

Puglie: Comuni 3; consiglieri comunali 2.

Terra di Lavoro: Comuni 1; consiglieri comunali 1.

Sicilia: Comuni 9; consiglieri comunali 25; consiglieri provinciali 5.

Sardegna: Comuni 1; consiglieri comunali 1.

Il treno diretto Torino-Roma

Roma, 19, ore 21. — Il Ministero dei lavori pubblici, accogliendo i ricorsi dei Municipii e delle Camere di commercio di Torino, Alessandria e d'altre città del Piemonte, non ha accettato la proposta della Società Mediterranea pel passaggio dei treni diretti da Torino a Roma, e viceversa, per la linea di Asti-Ovada-Genova, invece che per la linea Asti-Alessandria-Novi-Genova.

Il Duca d'Aosta in viaggio per Messina

Roma, 19, ore 11. — Col treno di stamane è arrivato in incognito il Duca d'Aosta. Uscito dalla stazione, preso una carrozzella e si recò alla caserma di artiglieria, ove fece colazione. Alle 13,30 partì alla volta di Napoli e domani si imbarcherà sulla *Trinacria*, che lo porterà a Messina, ove il Duca assisterà all'inaugurazione del monumento alle batterie siciliane.

Esami per i maestri.

Roma, 19, ore 22,30. — Il giorno primo ottobre presso le scuole normali principieranno gli esami straordinari per i maestri forniti della patente di grado inferiore.

La riverenza verso il Pontefice.

Roma, 19, ore 22,30. — L'*Osservatore Romano* lamenta che, contrariamente all'articolo secondo della legge sulle guarentigie, il Governo abbia permesso che gran parte della stampa italiana sia abituata ad esprimersi con poca riverenza verso il Pontefice.

Per la stazione internazionale del Sempione

Da Roma, 19. — In questi giorni si radunò a Berna in Conferenza per discutere la questione della stazione internazionale al passaggio del Sempione, e decidere se vi ne debbano essere due, una al confine italiano, l'altra al confine svizzero, ovvero si debba provvedere con una stazione unica e con servizio cumulativo.

L'Italia e la Svizzera vi sono rappresentate ciascuna da sette delegati.

La Compagnia del Sempione vi sarà pure rappresentata da quattro delegati, i quali sono il presidente ed il vice-presidente del Comitato di direzione, il direttore generale ed il capo dell'esercizio.

Falso voci per una gita di Saletta.

Da Roma, 19:

La gita del generale Saletta, capo dello Stato Maggiore Generale a Napoli, ha dato occasione alla voce che il viaggio abbia lo scopo di disposizioni per nuove opere di difesa: in ciò non vi è ombra di vero.

Salandra a Perugia.

Perugia, 19 (*Stefani*). — Il ministro Salandra è giunto, ricevuto alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dal senatore Faina Eugenio, dai deputati Fani, Pompilj, Sinibaldi, dal Comitato dell'Esposizione e da altre Autorità.

Stasera, alle ore 19, l'on. Salandra riceverà alla Prefettura le Autorità civili e militari ed il Comitato dell'Esposizione.

La partenza delle truppe inglesi pel Capo.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 14,45:

Da tutte le parti del mondo l'Inghilterra invia truppe al Capo per apprestarsi alla prossima lotta colla Repubblica del Transvaal. In questi ultimi giorni, a Malta, quattro incrociatori ed una nave-trasporto hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti a partire per la baia di Delagoa.

A Simla è pure inoltrata la partenza del contingente indiano per il Sud-Africa.

E' completamente preparato un progetto di spedizione di una seconda brigata di fanteria.

Da Bombay è partito il trasporto *Secundra* per Durban colla 42ª batteria da campagna, sotto il comando del maggiore Goulburn e Pubblicità e le truppe dell'Ospedale Veterinario.

Da Calcutta è partito il giorno 18 il trasporto *Pretoria* col 2° battaglione dei reali fucilieri; il giorno 12 parte il trasporto *Nerai* con due compagnie di fanteria e delle mule; il giorno 20 parte la nave *Hesiodo* con un parco d'artiglieria ed un ospedale da campo; il 23 parte la nave *Italian* col 1° battaglione del reggimento di Gloucester.

Qui in Inghilterra vi è stato un grande movimento per la partenza da Southampton sulla nave *Gaul* dell'avanguardia dei 10,000 uomini che si stanno inviando nel sud Africa. Sulla nave si imbarcarono insieme col generale sir George White quegli ufficiali ai quali sarà affidata la direzione delle operazioni militari. Partirono 45 ufficiali, 11 sottufficiali e 302 soldati.

I giornali sono lieti di constatare che le mogli ed i figli dei soldati in partenza diedero prova di una grande serenità.

Quasi tutti gli ufficiali con lo stesso battello del terzo reggimento di artiglieria dei volontari del Lancashire hanno fatto domanda di poter prestar servizio nel Sud-Africa.

Si sono ricevute le risposte dei medici che fanno parte dei battaglioni dei volontari.

Il numero di quelli che si sono dichiarati pronti a partire per l'Africa è così grande che non vi è nessun timore di rimanere privi di ufficiali sanitari.

***

Lorenzo Marques, 19 (*Stefani*). — Gli agenti boeri sono arrivati a Frommelpoork. Vi attendono un distaccamento di 250 boeri.

***

Londra, 19 (*Stefani*). — Distaccamenti di artiglieria e fanteria sono partiti da Bombay e Brisbane per l'Africa meridionale.

Il Transvaal conciliante.

Capetown, 19 (*Reuter*). — Si annunzia con riserva che il Transvaal, sotto la pressione dello Stato libero d'Orange, inviò in Inghilterra un nuovo dispaccio più conciliante.

UNA MONACA RIVOLUZIONARIA

Le educande dell'avvenire.

Il soffio liberale che spira pel mondo a vivificarlo e fecondarlo di nuovi e forti elementi, è arrivato fino al chiostro, fin qui gelosamente difeso. Pel culto del meglio e del vero una monaca reclusa, Madame Marie du Sacré-Cœur, esce dall'ombra a cui la condannano i suoi voti, mette a repentaglio la sua claustrale vita di pace e, alfiere della bandiera che porta per motto: « Dove non c'è progresso c'è morte », proclama i danni dell'educazione antiquata che s'impartisce nei conventi; ed osa farsi campione d'una moderna educazione basata sul progresso, sulla ragione, sulla fede.

Nell'illusione che la lealtà delle critiche e la ponderazione dei giudizi siano forza per vincere una giusta causa, ella supera gli ostacoli che a lei, povera reclusa, si parano innanzi, e pubblica le sue due opere: *Les religieuses enseignantes* e *La formation catholique de la femme contemporaine*.

Fu l'inizio d'una lotta. Le idee d'innovazione spaventarono una parte del clero; le critiche furono trovate ingiuste ed eccessive, le rivelazioni indiscrete ed inopportune.

Dopo avere avuto l'appoggio e la piena approvazione di ventidue vescovi fra i più intelligenti e colti, le teorie della monaca diventarono oggetto di controversie, di discussioni, di accuse, che produssero nel mondo ecclesiastico un disgustoso fermento.

Contro la suora fu addirittura gettato l'anatema; la chiamarono rivoltata, vollero farla scomunicare. La questione, non tanto amichevole dibattuta, venne finalmente sottomessa al Pontefice, che, dopo aver chiesto l'avviso dei vescovi di Francia, colpiva della sua riprovazione i libri di Madame Marie du Sacré-Cœur.

La monaca, troppo pia per romperla colla sua religione, umilmente si sottomettevasi e con una lettera semplice e degna si ritrattava e rientrava nell'ombra, da cui era uscita soltanto per tentare l'impresa di rischiarare con uno sprazzo di luce le tenebre tenaci d'un passato che si protrae e si perpetua nel presente.

***

Tralasciando di parlare del primo di questi libri: *Les religieuses enseignantes*, ove Madame Marie rimpiange l'insufficienza notoria delle monache insegnanti, e propone di fondare una scuola normale nella quale le suore che vogliano diventare maestre possano seguire studi seri e profondi, ci occuperemo soltanto di quello che riguarda l'educazione delle fanciulle e che per un giusto concetto delle esigenze odierne e per la novità dei criteri ci interessa particolarmente.

Madame Marie considera che l'educazione impartita nei monasteri è insufficiente a preparare la donna per la rude battaglia della vita.

Accentuandosi di formare allievo tutte fuse allo stesso crogiuolo di obbedienza passiva, di pietà di forma, di innocenza basata sull'ignoranza, quest'educazione annienta la personalità, uccide l'iniziativa, sviluppa una donna incompleta e debole. Gettata poi nel mondo, all'oscuro dei suoi nuovi doveri e della serietà della vita, appoggiata solo da una religione che non ha compreso e di cui non è compresa, questa donna, incapace di reagire e di vincere, potrà facilmente diventare la nevrotica, la scettica, la moglie frivola, la madre inetta che aiuta alla degenerazione della società, alla decadenza della religione.

Oggi, invece, sono necessarie donne forti di carattere, capaci di pensare e di agire nella piena sicurezza della loro coscienza e dei loro principii.

Per formare questa donna sarà bisogna dare alla fanciulla un'educazione personale, diretta a svilupparne il carattere, a temprarne e non a soffocarne la volontà, a crearne la coscienza e l'individualità; bisogna darle una cultura intellettuale meglio intesa, più profonda, che sia d'aiuto al perfezionamento della ragione; bisogna ispirarle più solidi principii religiosi da cui sia volontariamente e completamente convinta; bisogna, finalmente, rompere cogli antichi pregiudizi e, vedendo già nella bimba di oggi la donna di domani, prepararla degnamente all'adempimento della sua alta missione.

E questo forse il punto più nuovo e più discusso del metodo di Madame Marie. Non certo la savia suora allude, come dai malevoli fu accusata, ad iniziazioni delicate, ma bandisce un'idea profondamente logica e morale di cui ha misurato tutta la portata.

Certamente parlar di matrimonio e di figli in convento è cosa non mai vista. « *Il faut pourtant que cela se voie* », dice la suora. « I doveri d'una ragazza durano pochi anni; quelli di sposa e di madre tutta la vita. » Non si deve indirizzeggiare davanti ad un preconcetto stretto e limitato, che permette alla mente incerta della fanciulla di aspettare il matrimonio come lo scioglimento di un romanzo sognato e come la chiave di una libertà agognata; che forma donne capaci di considerare i figli come bambole e oggetti di vanità, donne capaci di sentire (mostro di questa fine di secolo) l'antipatia al bambino!

Ha ragione la suora: « *Il faut que cela se voie* ». Parliamo alla fanciulla di matrimonio per mostrarle l'importanza della sua missione presso al marito; parliamole della maternità, a cui probabilmente sarà chiamata, come di qualcosa di sacro, per cui essa si deve profondamente preparare; inspiriamole quell'amore del bambino, che per suo mezzo potrebbe essere capito di rigenerazione; scopriamo alla moglie, alla madre futura, sotto una seria luce, la gravità dei doveri e delle responsabilità che l'aspettano.

Non per voler fare del *femminismo* o *americanismo* di cattivo gusto, come le fu rimproverato, ma piuttosto per potergli far fronte, Madame Marie vuole la fanciulle al corrente delle grandi questioni sociali, economiche, filosofiche, religiose; vuole che abbiano nozioni di diritto e di legislatura; vuole che possano formar

Questa cultura però dev'essere saviamente impartita, non data alla rinfusa, con un'inpinzatura di cose disparate, studiate materialmente su aridi manuali scolastici, ma deve indirizzarsi all'intelligenza più che alla sola memoria, deve interessare e coltivare l'attenzione, abituare a pensare e a ragionare, deve fare della classe, non un carcere triste ove languisce la gioventù, ma l'officina piena di luce e di sole, dove la mente prende il suo slancio ed incomincia la vita intellettuale.

E' soprattutto però nel modo d'intendere la religione che la monaca di Cavaillon mostra una larghezza di vedute nuova per quell'ambiente, un'altezza di concetto che solleva e ripara.

Essa non restringe la religione a quella fede, quasi superstizione, mostrata soltanto sotto forma di scapolare o di rosario, che si esplica in lunghe preghiere obbligate, ad ora fissa; basata sul timore, e su sentimentalità vane o snervanti; ma vuole infondere nelle sue allieve una religione forte ed elevata che ha basi in di una ragionata convinzione ed è rafforzata dal vigore della dimostrazione, dalla potenza della logica; vuole dar loro una religione di fede illuminata altamente, semplicemente intesa, che porta alla forza, alla pazienza, alla pietà, alla giustizia, che fa comprendere il cristianesimo nella sua sublime concezione dell' « Amore ».

***

Come si vede, l'opera di Madame Marie du Sacré-Cœur è ispirata al più alto concetto di moralità e di religione, e le sue teorie concordano con quelle dei più grandi moralisti cristiani. Se possono forse i suoi principii essere discutibili nell'applicazione pratica, se possono per la novità della forma stupire, la sua logica stretta e lenta, improntata a spirito di giustizia, a larghezza di vedute, a ragione dritta e sana, s'impone e convince.

S'impone e convince oggi tanto più che l'azione di una forte, seria educazione è indispensabile per dare un savio indirizzo al femminismo che pazzamente dilaga; per dare alla società la donna che i tempi reclamano, l'essere cosciente, compagno, amico, conduttore dell'uomo, la futura educatrice che razionalmente agisce, razionalmente traccia la sua via.

Ma fu temerità, quella della monaca reclusa, l'avere, in quel mondo retto da aridi precetti, angustiamente tradizionali, dove il progresso è quasi un peccato, dove il ragionare è quasi un male, fu temerità la sua, l'aver predicato le idee innovatrici: l'autonomia dell'anima, la forza della volontà, la potenza del ragionamento; l'aver associato allo spirito di cristianità principii così ampiamente liberali.

Per l'augusta cerchia dei conventi, chiusi alla luce, le idee della suora sono sovversive, rappresentano ancora una rivoluzione e non una evoluzione; il frutto è immaturo. Il sistema d'educazione della Monaca di Cavaillon resterà un sogno ch'essa non vedrà realizzare: ma le sue dottrine, seo del gran flusso evoluzionista, con esse continueranno a montare ed a diffondersi, travolgendo nella potente onda del progresso le soffocanti barriere delle antiquate tradizioni.

Ora la suora giace nell'isolamento dell'impenetrabile santuario, spezzata dall'Alto bisimo implacabile; giace, forte occulta martire dell'amore della verità e della ragione, muta per sempre.

Paola d'Hérie.

I rapporti commerciali austro-italiani.

Da Roma, 19:

La relazione del Consolato austro-ungarico a Roma, sullo sviluppo dei rapporti commerciali tra l'Austria-Ungheria e l'Italia, constata che un miglioramento delle condizioni attuali di quei rapporti è possibile soltanto se gli esportatori e fabbricanti austriaci faranno viaggiare di più i loro agenti in Italia.

La media dei negozianti italiani — dice il rapporto — non viaggia all'estero per fare degli acquisti, e non perde il suo tempo a studiare i prezzi correnti che gli vengono inviati. Al contrario, i negozianti italiani sono assediati da viaggiatori di case tedesche, inglesi e francesi che trattano con essi gli affari in italiano, concludono loro ugevolazioni nei prezzi e ogni facilitazione. Tale sistema dovrebbe essere adottato nel reciproco interesse dello sviluppo commerciale, anche dai negozianti austriaci.

Il rapporto conclude deplorando che nella zona del Consolato austro-ungarico di Roma l'importazione dall'Austria-Ungheria non segni alcun progresso.

Boselli a Bergamo e a Brescia.

Ci telegrafano da Bergamo, 19, ore 16:

Il ministro Boselli visitò iersera la Mostra di automobili e oggi la Mostra di *ciclismo*, lodando la riuscita di esse, indi partì per Brescia.

La crisi municipale di Padova.

Ci telegrafano da Padova, 19, ore 23,30:

Dopo una faticosa trattazione durata tre lunghe sedute di importantissimi argomenti e replicati tentativi dei clericali di invertire l'ordine del giorno con numerosi incidenti, la vecchia Giunta diede le dimissioni. Il Consiglio comunale nella sua seduta d'oggi, dovendo addivenire alla terza votazione per le cariche, con un soddisfacente numero di voti deciso, onde evitare una definitiva crisi, di invitare il sindaco e la Giunta a ritirare le date dimissioni.

Il Congresso alpino.

Ci telegrafano da Bologna, 19, ore 12,40:

Gli alpinisti, riuniti a Congresso, tennero stamane un'adunanza nella sala del Liceo Rossini.

Marietti, presidente della Sezione bolognese, comunicò un telegramma del Re e le adesioni di molte Sezioni italiane, nonchè delle Sezioni tridentina, di Fiume, di Monaco e di Grenoble.

Mariotti ceduto quindi la presidenza a Vigna, segretario della Sezione di Torino, il quale diede lettura del resoconto morale ed economico dell'Associazione, nel quale si discorre diffusamente dei lavori compiuti nel corrente anno, specialmente accennando ai rimboschimenti e alle pubblicazioni fatte dal Club.

A mezzogiorno i congressisti si riunirono a colazione all'*Albergo d'Italia*; nel pomeriggio i congressisti partiranno per Porretta per l'escursione del Corno nero.

Il Congresso si è sciolto senza designare la sede del Congresso futuro.

Nessun altro movimento prefettizio.

Scrive l'*Agenzia Italiana*:

« Dal fatto che alcuni prefetti hanno avuto conferenze in questi giorni col presidente del Consiglio o col sottosegretario di Stato dell'interno, si è voluto dedurre che stiasi preparando un altro movimento di prefetti che abbraccierebbe alcune provincie importanti, tra cui quelle di Firenze e di Bari.

Per quanto ci risulta, non si tratta che d'una semplice indiscrezione non solo prematura, ma infondata.

Coll'ultimo movimento pubblicato la settimana scorsa è stato provveduto alle esigenze del servizio e ad un largo rinnovamento del personale, e per ora, tranne qualche cambiamento isolato ed eccezionale che possa credersi necessario, non si hanno in vista mutamenti di rilievo nel personale dell'Amministrazione provinciale. »

Per la prossima campagna presidenziale.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 13:

Negli Stati Uniti fervono già i preparativi per la prossima campagna elettorale per la nomina del presidente nell'ottobre 1900.

I due partiti storici, i repubblicani ed i democratici, si troveranno ancora di fronte.

Nelle ultime elezioni i democratici difendevano la libera coniazione dell'argento che i repubblicani volevano subordinata all'accordo colle principali Potenze europee.

Ora si parla più di scanvolgere il sistema monetario, coniando liberamente l'argento.

I democratici hanno assunto come loro piattaforma la lotta contro i *trusts*, essia i grandi monopolii economici che rialzano i prezzi dei prodotti di lavoro industrie o ne accentrano la proprietà e la direzione nelle mani di pochi miliardari.

Invece i repubblicani si oppongono a che nella legislazione vengano introdotte norme contro i *trusts*, i cui direttori hanno fortemente cooperato il partito repubblicano ad ottenere la vittoria nel passato.

Il signor Bryan, che nel 1896 era il candidato dei democratici ed aveva difeso strenuamente il tipo argonteo, ora prepara la sua nuova candidatura a presidente scagliandosi con veemenza contro i *trusts*.

Telegrafano infatti da Chicago che la un discorso tenuto dinanzi alla Civic Federation Conference sugli mi e sugli abusi dei *trusts*, il Bryan condannò strenuamente i monopoli privati come ingiusti ed intollerabili. « Il monopolio privato — esclamò Bryan — non può essere difeso finchè l'Onnipotente non ci facesse governare da angeli. Bisogna distruggere i monopoli vietandoli per legge. »

Bryan in conclusione disse di essere pronto ad aiutare con qualunque mezzo i monopoli. Quando egli fini il suo discorso una tempesta di applausi lo accolse.

La lotta fin i democratici ed i grandi della finanza si annunzia terribile ed accanita.

Le difese nel processo di Belgrado.

Belgrado, 19 (*Stefani*). — Dobritzjevich, difensore di Dimich, disse che non esistono prove contro i radicali. L'idea del complotto insegna a Cettigne ed ebbe eccitamento a Bucarest.

Chicso l'assoluzione del suo difeso.

Markovich, difensore di Pasich, disse che l'eccitamento al popolo di ribellarsi di pagare le imposte solamente come mezzo di lotta politica non è un atto punibile.

Concluse chiedendo l'assoluzione di tutti gli imputati tranne Knesevic.

***

Belgrado, 19 (*Stefani*). — I difensori di Tauchanvic ne chiedono l'assoluzione, sostenendo che egli non ebbe mai intenzioni antidinastiche, nè commise alcun atto di alto tradimento.

Il processo per la resa di Cavite.

Madrid, 20 (*Stefani*). — Nel processo per la resa di Cavite, il quale si svolge dinanzi alla Corte marziale, si è letta oggi la requisitoria, che chiede per l'ammiraglio Montojo, comandante la squadra spagnuola alle Filippine, la reclusione perpetua e la perdita dell'impiego.

Pansa a Costantinopoli.

Costantinopoli, 19 (*Stefani*). — L'ambasciatore Italiano Pansa è ritornato.

La Banca austro-ungarica.

Vienna, 20 (*Stefani*). — L'assemblea generale degli azionisti della Banca austro-ungarica ha approvato l'accordo concluso coi Governi di Vienna e Budapest, che riguarda il prolungamento e le modificazioni dello statuto della Banca.

La questione della Banca era una di quelle che furono più discusse durante le trattative per la rinnovazione del Compromesso austro-ungarico, essendo la Banca una delle poche istituzioni comuni ai due paesi.

Tolstoi e la crisi operaia in Russia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 19, ore 21,10:

Le *Odradzkja Nowosti* annunziano che Leone Tolstoi ha deciso tosto di aumentare di quindici capitoli il suo ultimo romanzo *Risurrezione*, proponendosi di descrivere in essi la triste condizione degli operai addetti alle miniere di petrolio e l'origine di alcune crisi operaie che travagliano la Russia.

In causa di quest'aggiunta, la pubblicazione in volume del romanzo verrà ritardata di due mesi.

La regina di Grecia alla Canea.

Canea, 19 (*Stefani*). — A bordo della nave ammiraglia russa è giunta la regina di Grecia, accolta dalle salve delle artiglierie delle navi da guerra ancorate nel porto.

Sbarcata, la regina passò in rivista le truppe, indi si recò alla cattedrale, dove assistette ad un Te Deum.

Dopo la cerimonia religiosa, la regina si recò a visitare il generale Ypsilanti, governatore generale di Candia, e la moglie di lui.

Più tardi la regina ricevette le autorità civili e militari, le quali le presentarono i loro omaggi.

Alla sera ebbe luogo un pranzo di gala.

Navi in viaggio.

Aden, 19 (*Stefani*). — Il piroscafo *Koenig* colla posta dell'Africa orientale è partito ieri a mezzanotte per Napoli donde riportirà circa il 28 settembre per Marsiglia, Lisbona, Rotterdam ed Amburgo.

Zanzibar, 19 (*Stefani*). — E' arrivata la nave italiana *Siroffetta*.

DALL'ERITREA.

Notizie d'altre confine — Per il Conte di Torino — La residenza del Barca — Demolizione.

Scrivono da Asmara, 3 settembre, alla Gazzetta di Venezia:

« Giunge notizia dai confini essere avvenuto ad Adi-Daro un combattimento fra le truppe di degiac Gugsa, partigiano di Menelik, e le truppe del degiac Abeiè e Ghebrè-Sellassie e Tafari, partigiani di Mangascià. Pare che la vittoria sia rimasta ai partigiani di Menelik, avendo essi distrutti alcuni villaggi.

« Dopo la festa della Croce (27 settembre) ras Meconnen lascierà la sua residenza di Adua e si trasferirà nello Scirè o ad Adi-Daro.

« L'antari d'Assua si è ribellato in questi giorni al dominio di Menelik.

« L'antari vede di buon occhio l'elemento europeo.

— « Il giorno 10 ottobre il Conte di Torino giungerà, provenente dalle Indie, a Massaua. Si vuole che il 12 sarà ad Asmara. Per la sua venuta si sta apparecchiando e riordinando l'appartamento occupato dall'onorevole Martini, nella palazzina governatoriale.

« Nei giorni che S. A. si tratterrà qui vi sarà la corsa ordinaria di un altro giornalista ad alcun altro giornale possa avere o scrivere idee proprie, ma debba essere soltanto sempre il portavoce e il tariffario delle idee altrui. Ora sappia una volta per tutte che questa parte di imbecille, di buffoniere o di venduto non fa, non è, e, se Dio ci dà vita, non sarà mai la nostra.

Contiamo egregi amici, quali il Giolitti ed altri, di cui ci onoriamo, ma rispettiamo troppo noi stessi e gli altri per sottoporci alle loro opinioni predisposteamente o per far passare per roba loro le modeste nostre elucubrazioni.

Questo in tesi generale e per distinguer bene la responsabilità di tutti.

Si capisce che l'editore del *Popolo Romano* per certe antiche memorie di Ara Coeli abbia un certo malanimo col Giolitti; ma voler prendere occasione dai nostri articoli per dir male del Giolitti come se fossero articoli suoi, non è nè giusto nè leale e noi non possiamo permetterlo a chicchessia.

Soltanto il giornale romano ha fatto di peggio: non ha solamente preso occasione da un articolo nostro per calunniare il nostro ano, ma anche calunniato noi, facendoci dire cose che non abbiamo mai dette e virgolando come frasi nostre le frasi falsamente attribuiteci e inventate da lui. Con questo metodo, della cui lealtà lasciamo giudice il lettore, interpreto il nostro articolo di domenica: *I partiti democratici*, come un eccitamento alla Sinistra liberale ad allearsi coll'Estrema Sinistra: mentre tutti han potuto rilevare, e ne avemmo anche elogi, che noi dicevamo precisamente l'opposto: invitavamo cioè la Sinistra a modificarsi, a ritornarsi e a pensare al problema sociale e al bene degli umili per avere un vero partito popolare da far argine ai partiti radicali e socialisti.

La stessa repubblicana *Italia* lealmente interpretava così il nostro articolo, ci voleva il *Popolo Romano* e falsarne il senso per mettere in mala vista, anche di sbieco, i nostri amici e le nostre idee.

Patriottismo di questo tenore i suoi lettori e i suoi ispiratori come meglio gli conviene, padronissimo di sfogare il suo fegato e i suoi rancori alla maniera che più gli piace, ma stia pure *sur sa* metta il nome suo e non quello onorato e rispettabile della *Stampa*.

Un nuovo canale in Piemonte.

Al Ministero dei lavori pubblici è in esame un progetto per la costruzione di un nuovo canale d'irrigazione che, partendo dalla sponda sinistra della Dora Baltea, irrigherebbe le regioni comprese nei territori di Alice Castello, Cavaglià e Salussola.

Fra scienziati francesi ed inglesi.

Ci scrivono da Londra, 18:

Nell'ultima seduta dell'Associazione britannica per l'avanzamento delle scienze a Dover si ebbe la visita di circa 200 membri della consorella Società francese.

Si temeva che l'incontro della due Società non dovesse aver luogo in conseguenza del verdetto di Rennes. Ma gli scienziati inglesi dimostrarono che così non vollero mai fare risalire agli scienziati francesi la colpa della condanna di Dreyfus. L'accoglienza fu cordialissima.

I francesi furono accolti da sir Michael Forster, presidente dell'Associazione britannica, dal *maire* e dai consiglieri della Società. Gli ospiti assistettero a varie adunanze di sezione e quindi presero parte ad un *luncheon* in loro onore, dopo il quale si fecero parecchi cordiali discorsi e brindisi.

Gli ospiti in seguito visitarono il castello di Dover e ritornarono la sera a Boulogne.

Il *Popolo Romano* ha una speciale malinconia; forse giudicando da se stesso e dal suo giornale, pensa che alcun altro giornalista od alcun altro giornale possa avere o scrivere idee proprie, ma debba essere soltanto sempre il portavoce e il tariffario delle idee altrui. Ora sappia una volta per tutte che questa parte di imbecille, di buffoniere o di venduto non fa, non è, e, se Dio ci dà vita, non sarà mai la nostra.

Contiamo egregi amici, quali il Giolitti ed altri, di cui ci onoriamo, ma rispettiamo troppo noi stessi e gli altri per sottoporci alle loro opinioni predisposteamente o per far passare per roba loro le modeste nostre elucubrazioni.

Questo in tesi generale e per distinguer bene la responsabilità di tutti.

Si capisce che l'editore del *Popolo Romano* per certe antiche memorie di Ara Coeli abbia un certo malanimo col Giolitti; ma voler prendere occasione dai nostri articoli per dir male del Giolitti come se fossero articoli suoi, non è nè giusto nè leale e noi non possiamo permetterlo a chicchessia.

Senonchè il giornale romano ha fatto di peggio: non ha solamente preso occasione da un articolo nostro per calunniare il nostro ano, ma anche calunniato noi, facendoci dire cose che non abbiamo mai dette e virgolando come frasi nostre le frasi falsamente attribuiteci e inventate da lui. Con questo metodo, della cui lealtà lasciamo giudice il lettore, interpreto il nostro articolo di domenica: *I partiti democratici*, come un eccitamento alla Sinistra liberale ad allearsi coll'Estrema Sinistra: mentre tutti han potuto rilevare, e ne avemmo anche elogi, che noi dicevamo precisamente l'opposto: invitavamo cioè la Sinistra a modificarsi, a ritornarsi e a pensare al problema sociale e al bene degli umili per avere un vero partito popolare da far argine ai partiti radicali e socialisti.

La stessa repubblicana *Italia* lealmente interpretava così il nostro articolo, ci voleva il *Popolo Romano* e falsarne il senso per mettere in mala vista, anche di sbieco, i nostri amici e le nostre idee.

Patriottismo di questo tenore i suoi lettori e i suoi ispiratori come meglio gli conviene, padronissimo di sfogare il suo fegato e i suoi rancori alla maniera che più gli piace, ma stia pure *sur sa* metta il nome suo e non quello onorato e rispettabile della *Stampa*.

I cannoni contro la grandine alla prova.

Non c'è caso che due viticultori s'incontrino senza che si domandino a vicenda: — Ebbene che ne dite di questi cannoni? Sono proprio una cosa seria; come li sono adoperare? contadini? E' vero che nel Monferrato hanno fatto miracoli, e gli insuccessi di Bergamo, dei quali hanno tanto parlato i giornali, sono autentici? Bisognerebbe trovarsi sul posto delle prove, interrogare i contadini per poterci chiarire in mezzo a tanto discorso di scienziati e di pratici.

A furia di sentirmi ripetere queste domande e queste osservazioni da viticultori, ed anche semplicemente da curiosi, mi misi in capo il desiderio di visitare una delle zone protette dai famosi cannoni. Essa perchè sono venuto nella Valle del Tiglione, che è una delle zone più interessanti vitate del Piemonte, più soggette alla grandine, e dove funziona uno dei Consorzi di spari meglio organizzati.

La Valle del Tiglione si apre sulla destra del Tanaro, fra Costigliole ed Isola d'Asti, nella direzione da nord-ovest al est; è tutta popolata da vigneti fittissimi, i quali coprono, come un immenso tappeto verde, i colli celebrati che producono il grignolino e la barbera di Montaldo Scarampi, di Montegrosso, d'Agliano, di Mongardino, ecc. Si può dire che non passa anno senza che la grandine venga a guastare la dolcezza di questi vigneti ed a decimarne il prodotto, che è sole, ma vogliosa ricerca della vigilata.

Perciò è ugevole immaginare con quanto entusiasmo sia stata accolta la proposta fatta nella primavera scorsa dal notaio capitano Pregno, di Isola, di stabilire nella valle una rete di cannoni per impedire, od almeno attenuare, i danni delle grandinate. Come sempre accade quando si tratta di mettere d'accordo molta gente, si fecero parecchie riunioni con relativi pranzi e discorsi, e si riuscì anco immaneggiabile bottiglie di barbera vecchia e generosa per levar alto il *vivaccon* dell'entusiasmo.

Finalmente dopo molto lavorio venne costituito il Consorzio fra i proprietari dei Comuni di Isola d'Asti, Vigliano, Montegrosso, Montaldo Scarampi ed Agliano, e venne eletto un Comitato esecutivo, composto dei signori avvocato Bosa, presidente, Ravetti Giovanni, farmacista, Fascone Luigi, Tartaglino Lorenzo, geometra Fogliotti, ai quali si aggiunsero i sindaci dei Comuni consorziati signori Giovanni Velcate, geometra Colombo, Maggiorino Mondo, cav. Nicolini e Barberis.

Animo, mento e stivale del Consorzio il farmacista Ravetti profumato.

I cannoni, del tipo Bazzi, con mortai ad accenditore, vennero collocati sulle punte più eminenti, in guisa da formare una rete di stazioni distanti circa seicento metri l'una dall'altra; così vennero stabiliti 22 cannoni nel territorio di Isola, 10 a Vigliano, 20 a Montegrosso, 8 a Mongardino, 12 ad Agliano.

In complesso sono 72 cannoni, ai quali se ne devono aggiungere altri 12, distribuiti nel territorio limitrofo di Mongardino, grazie alle premure del doctor Gentile, confinante dal sindaco, ed 8 che spuano a Rocca d'Arazzo.

La spesa per tutta questa artiglieria..... da campagna sono rappresentate dal costo dei cannoni, 120 lire cadauno, e dall'imporlo della polvere, che dovrebbe essere di 30 centesimi per chilogramma, ma che per le incredibili formalità burocratiche che incagliano e ritardano i prelievi dalle polveriere, aumenta di un buon terzo. La quantità di polvere acquistata dal Consorzio è di due tonnellate.

Ora tutto questo spese non lievi furono con mirabile esempio di solidarietà coperte in brevissima ora da obbligazioni volontarie, alle quali contribuirono con slancio le persone più facoltose, senza mirarare l'estensione delle singole proprietà, ma coll'intento nobilissimo di affrontare l'attuazione pratica di una difesa contro un flagello che direttamente o indirettamente tutti colpisce.

Accanto a chiarun cannone venne, per cura del proprietario dello stabile, eretta, ove non esisteva, una modestissima capanna in legno, in tela, o meglio in mattoni, per riparo dell'operatore-tiratore. Il servizio degli spari è fatto in modo assai lodevole dagli stessi viticultori gratuitamente; e non peorato che gli operai retribuiti non sono convenienti, poichè per accorrere i loro lueri sparano ad ogni anvoletta, con inutile e quasi ridicolo scialo di polvere.

La tecnica degli spari è semplicissima, e qualsiasi rozzo contadino vi si può addestrare con pochi minuti di esercizio. Si prendano, con apposita misura di latta, 80 grammi di polvere e si versano, mediante piccolo imbuto, nel mortaio; tutto l'imbuto, si comprime nel foro del mortaio un pezzetto di carta con una bacchetta di legno, si applica la capsula ed il mortaio è pronto. Volendo sparare si colloca il mortaio nel cannone, si tira una funicella che fa agire un martello, il quale batte sulla capsula e fa partire il colpo.

Quando il cielo è minaccioso ed i contadini, fiutando l'aria, sentono avvicinarsi il temporale, corrono ai loro posti, ve di notte muniti di apposito lanterne, provveduto dal Consorzio, e cominciano a sparare, rallentando od accelerando i colpi a seconda della gravità della minaccia, lasciando però sempre circa un mezzo minuto di vuoto fra un colpo e l'altro. Ordinariamente ogni cannone spara in media 25 colpi per ciascun temporale.

I risultati?

Ho voluto su ciò interrogare ogni classe di persone: sindaci, serventi, dottori, commercianti, militari, agricoltori, preti, donne, e non ho trovato un solo individuo che non mi abbia espresso la sua fiducia completa nel nuovo sistema di lotta contro il malefico della natura.

Parecchi mi dissero: — Io non ci avevo fede negli spari; ho creduto si trattasse di una trovata bizzarra destinata a cadere nel ridicolo, ma ho veduti i cannoni alla prova, ed i fatti sono fatti, bisogna convertirsi, bisogna credere.

Allora provavo con soddisfazione ai miei illustri amici un, Ottavi e prof. Roberto, che, dopo aver trasfuso tanto entusiasmo negli agricoltori, si dicevano entusiasti ed emigrare se le cannonate non facevano..... che un buco nell'aria. No, non emigrerete, o apostoli valorosi, ma raccoglierete in patria il plauso e la gratitudine che vi meritate!

Qui tutti poi hanno un episodio da raccontare.

Un viticultore, certo Gazzolino Secondo, da Isola, mi narrava che nella notte del 10 giugno si scatenò un furioso temporale sopra Mongardino, Vigliano, Montegrosso, il quale portava la Valle del Tiglione, piegando oltre Isola e Costigliole. Un gruppo di stazioni, rimasto senza polvere, ebbe il territorio danneggiato dalla grandine; nella frazione Repergo, ostinatosi sparato, cadde invece pioggia benefica, e successivamente nel percorso intera grandine che non si potè sparare.

Nel giorno 3 luglio una nuvola nera, agitata, mulinante, dal contenuto ambrato, minacciava i vigneti di Isola d'Asti. Diede l'allarme il reverendo pievre don Mellano; con pochi colpi il nembo si sciolse; caddero parecchi goccioloni, si che parve che l'acqua venisse già versata a bicchieri, indi il cielo ricomparve limpidamente azzurro.

Memorabile è il temporale del 21 luglio, che si avanzava da ponente e che, mi affermano i contadini della valle, era quanto si può dire spaventevole: le stazioni tutte si misero in opera sparando vivacemente, così che pareva l'assedio od una battaglia campale. Orbene, fino al limite del territorio protetto dai cannoni il danno della grandinata fu zero assai; nella prima linea di difesa robbero, non cristalli compatti di grandine, ma grecioloni di consistenza nevosa, più su nella valle acqua a catinelle.

Questi fatti, ed altri che tacio, ma che saranno riferiti al Congresso di Casale, indussero in questa popolazione la convinzione generale della efficacia dei cannoni per preventire i disastri della grandine. Un intelligente viticultore di altra regione e che ho qui incontrato, dopo di aver veduto, interrogato ed inteso, mi disse con energia: — Bisogna sperare, bisogna credere; se tutti i viticultori fossero qui a vedere, a sentire, per comperarsi i cannoni vendebbero la camicia!

Un intanto gli scienziati, i detti continuano a cavillare il capo ed a mantenersi increduli. Non potendo loro offrire uno scantrino della ferrovia affinchè vengano qui a toccare come San Tommaso e ad operare la loro conversione, mi limito a trascrivere e dedicare loro questo lemma di Spencer: « Nella marcia del progresso umano ogni azione scaturisce dall'urto che le corrisponde: l'esperienza ripetuta provede la scienza che è il complesso delle cognizioni coordinate, per conseguenza ogni teoria deve avere la base sperimentale ed il ragionamento non deve intervenire se non quando si possiede una larga massa di osservazioni accumulate. »

SEBASTIANO LISSONE.

La vita che si vive

Ultime parole.....

Il ricco negoziante di vino Pautschi giaceva sul suo letto di morte. Col pieno fiato che gli rimaneva chiamò presso di sè il più giovane dei suoi figli, il suo beniamino.

— Chiudi le porte e le finestre, guarda che nessuno ci senta, ti voglia confidare un segreto, figlio mio. Sta attento! Il vino si può fare anche coll'uva e.....

E spirò.

Da tutti i dintorni amici e conoscenti vennero al funerale, perchè Pautschi era ricco, e quasi tutti i proprietari di vigne del paese erano suoi debitori o si eran fatto imprestar denaro da lui.

Tutti credevano che i due figli avrebbero continuato il commercio del padre. Il figlio più giovane conobbe le ultime parole del genitore come un guaglio d'oro e comprò dal fratello la sua parte dell'azienda; prese moglie e fondò in un'altra città un grande negozio. Comprò vigne e cantine, e vendette il vino naturale.

Ben presto la sua fortuna declinò, e quando fu più vecchio i suoi beni erano carichi di ipoteche. I crucci e la miseria lo portarono ben presto in fin di vita, e quando sentì avvicinarsi la morte egli chiamò i suoi figli e disse loro:

— Aprite finestre e porte che tutti sentano ciò che io ho a dirvi.

Appena tutta la famiglia e il vicinato furono riuniti attorno al suo letto, l'ammalato esclamò con tutta la forza che ancor gli rimaneva:

— Non si può far del vino coll'uva e.....

E morì.

Alla sepoltura vi era una sola vettura sontuosa ed elegante, ne tirò a due, che apparteneva al fratello maggiore del morto, a colui che aveva venduto la sua parte dell'azienda.

***

Il mercante di segreti. Da esempi celebri e da reminiscenze.

In una Corte di giustizia francese.

Il testimonio Du Patey de Ham deve deporre nell'affare Gorgonnola. Si tratta di un certo Gorgonnola, che rincasando a notte tarda da una birraria offese una signora, la signora Marianna, col pretesto che ella gli sottraesse delle carte importanti.

Dopo che il giudice ebbe chiesto le generalità alla signora, si svolse il seguente interrogatorio del Du Patey de Ham:

GIUDICE. — Quando siete nato?

TEST. — Questo è un mio segreto privato.

G. — La vostra religione?

T. — Questo è un segreto confessionale.

G. — Siete povero dell'associato?

T. — Questo è segreto di famiglia.

G. — Qual è la vostra occupazione?

T. — Questo è un segreto di servizio.

G. — Nel vostro servizio, avete voi avuto qualcosa di comune coll'accusato?

T. — Questo è un segreto professionale.

G. — Ma la cosa ha dunque una così grande importanza?

T. — Questo è un segreto di Stato.

G. — Dal giornalista B. non vi fu richiesto nulla riguardo all'affare?

T. — Questo è un segreto di redazione.

G. — Sapete voi qualche cosa intorno alle carte in questione?

T. — Questo è un segreto di corrispondenza.

G. — Siete voi in relazione con Monsieur Marianna?

T. — Questo è un segreto d'amore.

G. — Allora voi ammettete d'aver avuto relazioni colla signora?

T. — Questo è segreto pubblico.

G. — Perchè la dama era velata?

T. — Questo è segreto della vecchia amicizia.

G. — Si dice che la dama nascondeva una brutta cicatrice sotto il velo?

T. — Questo è un segreto di toeletta.

G. — Ma come mai avete potuto aver relazioni con una signora così vecchia?

T. — Questo è segreto domestico.

G. — L'accusato non vi fece mai rivelazioni?

T. — Questo è segreto d'amicizia.

G. — Ma vi dico che vi confessò la sua colpa?

T. — Questo è segreto di confessione.

G. — Io vi farò imprigionare per quattordici giorni.

T. — Perchè, se è lecito?

G. — Questo è il mio segreto.

***

La penultima.

Storia naturale.

MAESTRO. — Il topo è un mammifero?

SCOLARO. — Sì.

M. — L'elefante è un mammifero?

S. — Sì.

M. — E tu sei anche un mammifero?

S. — Sì.

M. — Perchè?

S. — Ho 8 soldini sodo e caldo e metto al mondo dei figli senza guscio.....

***

L'ultima.

Paragoni nell'amore.

LUI. — Il mio amore per lei, signorina, è come il mare in tempesta.....

LEI. — E' per questo che mi sento così male. *Io pur lutti.*

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

Dicembre, Mattino. — **Una dimostrazione di parrucchieri.** — Sapete che i poveri parrucchieri, d'accordo coi lavoranti, hanno stabilito l'orario di chiusura dei loro negozi alle ore 20 nei giorni feriali, e alle ore 22 nei festivi.

Un tale orario venne da tutti accettato tranne dai parrucchieri feriali, che la seguito in via S. Lorenzo, ieri sera, verso le ore 20,30, un gruppo di parrucchieri si portava davanti alla bottega dell'feriali decisamente a picchiare.

Essendo la località centralissima, non prevista accorse in folla i curiosi, e la dimostrazione divenne imponente.

Intervennero chiamati, delegati e guardie di P. S., e ci volle del bello e del buono a trattenere la inoltrata che perchè non aprendevano dunque.

L'feriale sulle prime tenne duro, poi, consigliato, chiuse il suo negozio.

— **Ispettorato delle scuole.** — Le iscrizioni alle scuole elementari private incominciarono col giorno due del prossimo ottobre, e le lezioni avranno regolare principio col giorno 16 dello stesso mese.

Nelle scuole urbane le iscrizioni incominceranno il 17 e le lezioni avranno principio il giorno 21.

— **Istituto tecnico.** — Il Consiglio di disciplina stabilì di riaprire il nuovo anno scolastico 1899-900 e la sessione autunnale degli esami.

— **Un crisi comunale.** — Come verrà risolta la presente crisi comunale nessuno può ancora dire precisamente.

Ieri sera c'è stata un'adunanza dei consiglieri costituzionali — che, come si sa, sono la maggioranza effettiva — presso Pina Francesco che cosa abbiano deliberato è impossibile sapere, che la consegna è quella di non fiatare.

Si risulta però che una corrente considerevole vorrebbe nominare l'amministrazione per evitare il commissario regio. Altri invece, considerando l'esiguo maggioranza di cui possono disporre (cinque o sei voti), sono alieni dal tentare questa prova, paiendo da un momento all'altro, per la mancanza di quattro dei loro, mentre i radicali sono tassativamente alle urne, tenere convocati.

Io definitivo credo non sarà presa nella vigilia. Ad ogni modo vedremo giovedì come si metteranno le cose.

BIELLA.

19 settembre. — **Grave danno incendio.** — La scorsa notte, verso le due, scoppiava improvvisamente un gravissimo incendio nella falegnameria di panchiana proprietà del signor Eugenio Pautschi, sita al centro del fabbricato, e causata in allissimo degli industriali Tamaregio Giovanni e Barbera Giacomo.

Il danno era fabbricato e macchinario ed in salire a circa centomila lire; i proprietari sono assicurati.

Causa dell'incendio la fermentazione della cera e del catrame.

CARAMAGNA (Piemonte).

20 settembre. — **Festa della Beata Caterina.** — Nei giorni 24, 25 e 26 corrente, in questo comune la festa della Beata caterina. Il programma dei festeggiamenti comprende grandi funzioni religiose, concerti della banda cittadina, illuminazioni, ecc.

NOVARA.

20 settembre. — **Una visita ai lavori del cimitero.** — Il Collegio degli ingegneri ed architetti ha tenuto l'assemblea dei soci a Palazzo pel giorno 7 ottobre p. v. e nel successivo giorno 8 la visita ai lavori pel trasloro del Sempione, alla quale potranno prendere parte tutti i soci che invieranno al Collegio la loro adesione non più tardi del giorno 3 ottobre.

SAVIGLIANO.

18 settembre, Mattino. — **Consiglio comunale.** — Oggi, in seconda convocazione, si adunava il nostro consiglio comunale al palazzo civico. Erano presenti 21 consiglieri sotto la presidenza del sindaco.

Compiuto approvato: Abbuono danni grandine — Istituzione del fiera con tre di durata — Aperto elementare — Proposta di concorso per un maestro — Deposito Militare, modificazione alla convenzione sopradetta, ecc.

— Insieme Cavaliere per truppe di cavalleria elettrica — Proposta di concorso per un maestro — Deposito Militare, modificazione alla convenzione sopradetta, ecc.

— Insieme Cavaliere per truppe di cavalleria elettrica — L'inaugurazione del monumento ai generale Arimondi.

Quest'ultima parte attirava la massima attenzione specie dopo i vari Sotto-Comitati riuniti nel luogo, le sedute di deliberazione. Ad unanimità venne stanziata la somma di L. 800 che il Municipio dovrà votare per detti festeggiamenti.

In Giunta venne data facoltà al Sotto-Comitati d'incominciare i lavori, essendo per la prossima ottobre i preparativi necessari, e inaugurato con solennità il monumento all'eroe di Adua-Barimo, generale Giuseppe Arimondi.

TORRE PELLICE.

19 settembre. — **Parecchi delle colonie alpine.** — Oggi, col treno delle 13,50, partirono le due colonie delle colonie alpine che trovansi ora in larga ospitalità durante due mesi presso molte stabilimenti balneari, gratuitamente concessi dai benefici proprietari. Questa volta le colonie, prima di partire, assistettero il loro fondo dal trattenimento drammatico che a loro beneficio fu dato nell'Arena Lavagno a cura di un Comitato composto del sig. cav. avv. Sordi, pretore, cav. uff. Robert, sindaco, avv. Germanet, avv. Bonin, geom. Geymonat e sig. Giuliano, nonchè delle patriottesse signore Geymonat, Sutter, Bonin, Bonnadetti, ecc., che trovarono attorno un largo contributo nella colonia villeggiante della vicina Luserna especialmente nella signora Colombo.

Ai gentilissimi l'interesse si fece attorno una lotteria.

Il suicidio d'una giovane donna che per poco cagiona la morte di un impiegato.

Abbiamo da Genova, 19:

La scorsa notte si è asfissiata nella sua camera una giovane donna, suddita tedesca, abitante in via Pré, N. 70, interno 9, certa Maria Krakic, nativa di Serajew, d'anni 27.

Essa viveva sola, e lavorava in ricamo, guadagnando discretamente. Sarebbe escluso che il movente del suicidio fossero le ristrettezze finanziarie.

Durante la notte scorsa la Krakic, con la massima cautela, si è provveduta in cucina d'una considerevole quantità di carbone, e l'ha riposo nella propria camera.

Il cattivo odore questa mattina, alle 7, ha messo in sospetto la padrona di casa.

Il tenente medico signor Di Giacomo, che ha pure una stanza in affitto nella stessa casa

piegato alla distribuzione dei biglietti alla stazione Principe.

Il Viola occupa una camera, attigua a quella della cubicla.

Per le fessure d'una porta chiusa, che mette in comunicazione le due camere, si cano insinuato le esalazioni velenifiche dell'acido carbonico.

Il giovanotto, che dormiva tranquillamente, ha respirato lungo ore quell'aria, che, sebbene corretta in minima parte, ha prodotto in lui l'asfissia.

Alle 8.30 la signora Traversi, vedendo che anche il Viola non usciva dalla sua camera, e non rispondeva alle chiamate, ha fatto aprire per forza la porta.

Il povero giovane era steso sul letto, privo di sensi.

Una guardia municipale, subito accorsa, l'ha accompagnato all'ospedale, dove è stato ricevuto d'urgenza in sala medica.

Poco dopo il malato ha ripreso i sensi, ma non parla ancora; tuttavia si spera di salvarlo.

REATI E PENE

Una bocciata che costa cara.

(Tribunale Penale di Torino).

Se una bocciata, attuata con pieno successo e con tutte le regole del gioco, produce quasi sempre un po' d'emozione fra un gruppo di amatori appassionati del forte gioco italiano, quella del signor Giachino Giuseppe, provettissimo, deve aver fatto nascimbeno quell'emozione all'ennesimo grado; emozione ch'ebbe uno strascico in Tribunale.

Giocando una partita di vivo interesse, si ebbe il signor Giachino da un avversario passato un bellissimo punto. Da corretto giocatore quale si è, misurò subito quale fosse il mezzo di paralizzare l'effetto, e con occhio infallibile e braccio sicuro mirò al boccino. Ma il pugno del signor Giachino è gagliardo assai, e il boccino, colpito a meraviglia, fu lanciato fuori gioco. Il Giachino, indispettito, corse a riprenderlo, e lo lanciò di nuovo sul campo, ma questa volta non prese la mira giusta, ed il pesante pallino precipitò sulla testa di uno dei giocatori..... per nulla disposto a far servire la parte nobile del suo corpo quale..... boccia.

La ferita fu abbastanza grave, ed il Tribunale condannò il signor Giachino a 250 lire di multa.

Giocatori di bocce all'erta!

Presidente: Menapace; P. M.: Raiteri; difensore: Principio Farinelli; cancelliere: Golfi.

Il figlio di Crispi in Tribunale.

Forte qualificato a danno della contessa Cellere.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,55:

Ricorderete che tre anni or sono la Camera di consiglio presso il Tribunale di Roma dichiarò non farsi luogo a procedere per insufficienza di indizi contro l'avv. Luigi Crispi, imputato di furto di gioielli a danno della contessa Cellere.

Contro questa ordinanza ricorse la Procura del re. Orbene la Sezione d'accusa, accogliendo il ricorso del Pubblico Ministero, ha rinviato l'avv. Luigi Crispi innanzi al Tribunale perchè vi risponda di furto qualificato pel valore di parecchie migliaia di lire.

La causa è fissata pel 23 novembre. Saprete che Luigi Crispi si trova in America.

ARTI E SCIENZE

Una riunione da Pietro Costa.

Domenica sera lo scultore Pietro Costa convocava a mensa gli amici nella nativa Celle, per festeggiare il compimento del monumento a Vittorio Emanuele, testè inaugurato in Torino.

La riunione riuscì oltre ogni dire animata e cordiale.

Erano fra i presenti il sindaco di Celle, avvocato Lagorio; il sindaco di Felizzano, ingegnere Carlo Locchi; l'avv. Fiamberti; il cavaliere Enrico Piaggio colla signora Elena Piaggio nata Odero; il cav. Vincenzo Testa; il commendatore Alberto Issel; il cav. Luigi Pescetto; l'architetto Carlo Viale; il dott. Carlotto De-Rossi; l'avv. Dino Testa; l'avv. Stefano Testa e signora; l'avv. Giacomo Testa; il dott. Carlo Bicetti; il capitano Giacomo Mezzano; il signor Domenico Cassinelli; il sig. Tommaso Ghiglione; la signora Federica Ghiglione; la signora Clementina Pescetto; il sig. Guagnino; il sig. Rinaldo Piaggio; il sig. Gambaro; il sig. Angelo Solari; il sig. Albino Piero e il parroco di Celle.

Da Torino era appositamente venuto Leonardo Bistolfi. Invitati anch'essi come amici « alla buona » erano scusati di non poter intervenire Edmondo De Amicis, il senatore Roux, Augusto Ferrero.

Allo *champagne* parlarono il cav. Vincenzo Testa, il sindaco avv. Lagorio, il dottor De Rossi, il parroco di Celle, il comm. Fiamberti, lo scultore Bistolfi ed altri, tutti inneggiando ai meriti artistici di Pietro Costa, ed alla grandiosa opera che sorge in Torino, ad attestare la potenza del suo ingegno e il valore di artista.

A tutti rispose, profondamente commosso, lo scultore Costa, vivamente ringraziando gli amici che, accettando il suo invito, avevano voluto dargli una prova tanto sincera della loro affezione.

E mentre i convitati applaudivano, dalla piazza e dalle vie contigue, straordinariamente affollate, la popolazione di Celle prorompeva in calde acclamazioni al suo scultore, al suo concittadino, che doveva più e più volte presentarsi al balcone, a ringraziare.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1135

I socialisti torinesi e la condanna di Quirino Nofri.

Nel salone dell'Associazione Generale degli operai ebbe luogo ieri sera un Comizio privato di protesta contro la recente condanna dell'onorevole Quirino Nofri per la nota sottrazione di documenti.

Al Comizio erano specialmente invitati i ferrovieri, ma questi non risposero in quel gran numero che il Comitato sperava.

Oratore del Comizio fu il consigliere comunale socialista prof. Piccarolo. Su per giù egli ripetè quanto il Nofri già espose dinanzi al Tribunale, avendo cura di far rilevare che il Nofri in questa contingenza si è sequestrato dai compagni in genere e dai ferrovieri in ispecie una benemerenza di più, e che perciò era dovere di tutti di inviargli una parola di simpatia ed un attestato di solidarietà.

Dopo il prof. Piccarolo, presero ancora brevemente la parola il signor *Peccei*, il quale presentò e svolse l'ordine del giorno che più sotto pubblichiamo, il signor *Michele Agnello*, il quale disse poche parole di protesta contro i neghittosi che non si curarono di prendere parte al Comizio, ed il signor *Barbero*, il quale propose di associare al voto di simpatia per Nofri anche i nomi dei Frisciotti o dei Picchetto.

Questa proposta però venne eliminata dopo spiegazioni del presidente del Comizio signor *Ferrando*.

L'assemblea approvò poscia il seguente ordine del giorno:

« I ferrovieri, riuniti la sera del 19 settembre 1899 in Comizio, nella sede dell'Associazione generale degli operai, si associano ed applaudono agli argomenti validamente svolti dall'oratore prof. Piccarolo, quale protesta per la condanna inflitta dal Tribunale di Roma all'onorevole Quirino Nofri per avere questi coraggiosamente denunciato in Parlamento le ingiustizie e le persecuzioni commesse dal Governo e dalle Amministrazioni ferroviarie a danno dei ferrovieri più coscienti; affermano solennemente la loro solidarietà coll'on. Quirino Nofri.

« Aprono una sottoscrizione per far fronte alle spese del processo ed alle eventuali conseguenze della sentenza;

« Mandano un saluto di gratitudine e di incoraggiamento all'invitto ed instancabile difensore dei loro interessi morali e materiali onorevole Quirino Nofri.

« G. Peccei, Pietro Latto, De Filippi. »

Per la ricorrenza del 20 settembre, tutti gli uffici pubblici amministrativi sono chiusi. Ai balconi ed alle finestre degli edifici governativi, municipali, quartieri, Consolati, scuole, ecc. sventolano le bandiere.

Molti negozi restarono chiusi fin da stamane, e quasi tutti si chiusero a mezzogiorno.

Stasera ha luogo la solita illuminazione all'entrata delle caserme, palazzo municipale, delle Finanze, ecc.

Gli uffici dipendenti dall'Opera pia di San Paolo sono chiusi quest'oggi, per la festa nazionale del 20 settembre.

Un telegramma del Re alla Compagnia d'onore. — Il generale Pennisio-Vaglia ha diretto al capitano Bollati, comandante la Compagnia d'onore fra i reduci dalle patrie battaglie al monumento di Vittorio Emanuele II, il seguente telegramma:

« S. M. ringrazia la Compagnia d'onore al monumento del Gran Re Vittorio Emanuele del pensiero a lui rivolto dopo compiuto il nobile suo omaggio verso il Padre della Patria. »

Una perturbazione sismica a Torino. — Questa notte gli strumenti sismici hanno segnalato una perturbazione breve, ma abbastanza intensa, che, incominciata alle ore 1 14' 50", raggiunse il suo massimo grado alle ore 1 24'.

Lotteria a beneficio dell'Asilo di Sassi. — Lunedì alle ore 16, e come epilogo delle feste di beneficenza che riuscirono splendidamente, ebbe luogo nella sala dell'Asilo infantile della borgata di Sassi ed alla presenza delle Autorità governative l'estrazione della lotteria a favore dell'Asilo stesso.

I numeri estratti furono trentadue, corrispondenti ai trentadue oggetti di premio (fra i quali tre bellissimi regali della principessa Letizia, della Duchessa di Genova madre, del principe Tommaso) nell'ordine seguente: 174 — 883 — 291 — 117 — 129 — 357 — 95 — 149 — 30 — 79 — 207 — 127 — 402 — 145 — 333 — 170 — 278 — 406 — 293 — 141 — 191 — 270 — 38 — 367 — 381 — 179 — 143 — 180 — 372 — 442 — 488 — 481; a tenore delle condizioni della lotteria, i premi non ritirati entro il corrente mese, si intendono ceduti a favore dell'Asilo.

Festa operaia nella borgata d'Aborgata di Nizza. — Domenica, 24 corrente, la Società operaia di detta borgata celebrerà il suo decennio di fondazione con un programma di festeggiamenti, fra cui un ricevimento delle Società consorelle, banchi di beneficenza, premio sociale, ecc.

La scomparsa di un impiegato postale. — Da cinque giorni manca dal suo ufficio e dalla sua abitazione un certo P., cassiere postale alla succursale di Porta Nuova.

Non sapendosi più nessuna notizia di lui, ieri mattina l'Autorità venne informata della sparizione e si procedette alla verifica dei valori affidati al signor P. I conti recenti sono in regola, ma rimangono a verificarsi i vecchi, e questo sarà un affare lungo.

Frattanto si nota la sparizione dalla cassaforte di una rivoltella che il P. era solito a mostrare agli amici, soggiungendo qualche volta scherzando: « Ecco il rimedio migliore per tutti i mali fisici e morali ».

La sparizione della rivoltella ha fatto nascere in qualcuno il dubbio che si possa trattare di suicidio.

Una brava lavandaia che salva un bambino dalle acque. — Ieri, alle ore 15,30, il bambino Bertero Giovanni, d'anni 3, abitante in via Napione, 35, si trastullava, incuriosito dai suoi genitori, sulla sponda sinistra del Po, rimpetto alla casa di detta sua abitazione.

Ad un certo punto il piccino cadde nell'acqua alta in quel punto un metro e piuttosto rapida.

Alle grida di alcuni ragazzi, costanzi del piccolo Bertero, accorse certa Varetto Giuseppa, d'anni 51, lavandaia; la brava donna, visto il che si trattava, coraggiosamente si gettò, vestita com'era, nell'acqua, raggiunse il sommerso e lo trasse a riva sano e salvo, consegnandolo a certo Fioccardo Paolo, che a sua volta lo consegnò ai suoi genitori.

Piccolo infortunio sul lavoro. — Nel pomeriggio di ieri l'apprendista Peretti Pietro, di anni 17, addetto alla tipografia Piano e Montrucchio, in via Mercadro, mentre era intento al lavoro si lasciò cogliere inavvertitamente il piede destro sotto una macchina e ne ebbe una ferita lacero-contusa.

L'operaio Bruno Nicola, insieme ad una guardia municipale, condusse il giovane apprendista al San Giovanni, ove venne medicato e giudicato guaribile in una ventina di giorni; dopo di che l'agente lo accompagnò alla sua abitazione.

È morto ieri l'operaio Facci Francesco. Come i lettori ricorderanno, nel giorno 16 corrente il povero, mentre lavorava, fu colpito al capo da una vecchia staccatasi dal ganglo di un organo, per cui dovette essere trasportato al San Giovanni.

Un uomo che muore. — Certo Acquazzoli Giuseppe si recò ieri al San Giovanni a farsi medicare una morsicatura alla guancia destra, regalatagli da un individuo che egli dice di conoscere, ma il cui nome non ricorda più.

I nodi al pettine. — Il 29 scorso agosto in Valle San Martino, certo Bono Guglielmo venne ferito da due sconosciuti.

Ora la Questura è riuscita a scoprire e ad arrestare uno dei feritori in persona di certo Serra Antonio, d'anni 42, pescatore.

I ladri. — Ignoti ladri munili, di grimaldello, penetrarono nella soffitta in via San Domenico, 31, abitata da certi Rigo Francesco e Gaschino Pietro, garzoni di cucina, e rubarono in danno del primo un orologio e 3 soldi, ed in danno del secondo, L. 15 in denaro.

Sorpreso in flagrante. — Da alcuni giorni pervenivano alla Questura denunzie di furti che venivano commessi di notte tempo in danno di vari proprietari di chioschi per la vendita di giornali.

Disposto un servizio di sorveglianza, il ladro venne sorpreso la scorsa notte dalle guardie della sezione Monviso mentre tentava di aprire un chiosco situato sul corso Oporto.

L'arrestato venne riconosciuto per certo Binetti Luigi, d'anni 35, fabbro.

Un pendolo ed una carabina scorta pedrotti. — Fin da alcuni giorni fa, certo Guido Decarlini trovava nell'interno di un « cambiino » del giardino della Cittadella, verso il corso Siccardi, un orologio a pendolo, che egli consegnò al Municipio. Facendosi il sospetto che il pendolo sia stato colà nascosto da un ladro, il Municipio lo fece consegnare alla Questura.

Pure alla Questura fu consegnata una carabina Flobert, la quale, fino dal giorno 6 corrente era stata data in deposito da uno sconosciuto a certo Cesa Michele, nipote della portinaia Grassi Giuseppa, abitante in via Maria Vittoria, N. 29.

Lo sconosciuto proprietario, non essendosi più presentato per ritirare l'arma, la Grassi la consegnò all'Autorità di P. S.

Una pesca andata a male. — Ieri, poco dopo il mezzogiorno, il cappellaio Ilo Giuseppe, di anni 28, fu da due guardie municipali accompagnato alla Questura, ove venne trattenuto perchè, in unione ad altro individuo, che riuscì a salvarsi colla fuga, con una bacchetta uncinata, da una finestra a terreno della casa N. 47, corso Principe Oddone, aveva rubato due matasse di filo d'ottone in danno degli eredi Tojo, fabbricanti di botte.

Marzaro sbadato e cliente diligenziato. — Ieri, alle ore 15,30, il marzaro Stravegna Carlo, d'anni 22, abitante a Candiolo, mentre col suo carro percorreva la via Lagrange, rimpetto alla casa n. 30 di detta via, sbadatamente investì il velocipedista Bernasso Agostino, d'anni 30, agente ferroviario, il quale cadde al suolo riportando una lieve abrasione al gomito sinistro, e la bicicletta, rimasta fra le ruote del veicolo, fu resa inservibile.

Una guardia municipale sopraggiunta fece stendere le generalità fra i suddetti per quelle ragioni che crederanno farli valere.

Oggetti rinvenuti e consegnati alle guardie municipali:

Una cartella contenente certificati e polizze di pegno di Val Michelotti; un fazzoletto; due ombrelli; parte di un fanale da vettura; un portamonete con un tesoro di cassa dello Stato.

Mesta al pubblico. — Oggi, mercoledì, in occasione della festa nazionale del 20 settembre, la Musica del 42° reggimento fanteria darà concerto nel Giardino Reale, dalle ore 11 alle 13, col seguente programma:

Marcia *I Pompieri*, C. Giorgi — Atto 3° opera *Danao exercise*, Usseglio — Valzer *Tentazioni*, Bobsgolini — Gran pot-pourri opera *Faust*, Gounod — Sinfonia opera *Giovanna d'Arco*, Verdi — Parte 1ª ballo *Excelsior*, Marenco.

— La Musica del 11° reggimento fanteria darà concerto in piazza San Carlo, dalle ore 20 alle 21,30, col seguente programma:

Marcia *Palermo*, Palumbo — Atto 3° *Faust*, Gounod — Mazurka *Cuore d'artista*, Rapisarda — Sinfonia nel *Poeta e contadino*, Suppè — Scena, coro, « Danza delle ore », atto 2° *Gioconda*, Ponchielli — Polka *Bonbons*, Canepa.

— La Musica della Società Generale degli operai, diretta dal maestro Bevecchi, darà concerto dalle ore 16 alle 18,30, al Parco del Valentino, col seguente programma:

1. Marcia militare — 2. *Fra incudine e martello*, sinfonia, Cesario — 3. Gran marcia finale, *La Stella degli afghani*, Marenco — 4. *Speranze sonore*, mazurka — 5. Cavatina del *Mannekin*, Verdi — 6. *Gioie coniugali*, valtzer, Mariani — 7. *Di là del Po*, polka, De-Vecchi — 8. Marcia.

STATO CIVILE. — Torino, 19 settembre 1899.

NASCITE: 22, cioè maschi 12, femmine 10.

MORTI: Marina Adele, d'anni 17, di Torino, operaia, corso Napoli, 39.

Gai Anna, id. 20, di Moncalieri, operaia, via Barbaroux, 11.

Basta Giacomo, id. 74, Cameriano, falegname, strada di Francia, Dario.

Micchiardi Nicola, id. 10, di Bonzo, negoziante, corso Regina Margherita, 121.

Grinda (v.) nata Giavelli, id. 68, di Poirino, cas. Prono Carlo, id. 60, di Montanaro, contadino.

Faletto Domenico, id. 58, di Torre di Balre, falegn.

Francia Vincenza, id. 82, di Otiglio, sarto.

Più 2 minori d'anni 6.

Totale complessivo 19, di cui 5 domiciliati, 5 negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

Firenze. — Comm. John Finnie Hey, risiede a lungo in Egitto.

Livorno (Toscana). — Signora Anna Stagni, moglie del questore di quella città.

Messina. — Ing. Saverio Fancelli, d'anni 60, di Roma, capo dell'ufficio tecnico della Colonia.

Padova. — Ing. Guido Lavallina, addetto alla Società Veneta.

Milano. — M. Andrea Guarneri, d'anni 59, direttore della Banda municipale e professore d'armonia al Conservatorio di quella città. Il povero maestro era ammalato da parecchi giorni in seguito ad una fatale caduta fatta durante un'escursione alla Grigna: morì per una lesione al cuore.

COSE LIETE.

Le nozze di un esploratore africano. — Ci scrivono da Evian-les-Bains in data 18:

Questa mattina si sono celebrate le nozze dell'esploratore africano cav. Edoardo Foa con la baronessa Fanny Vitta.

La famiglia Vitta è arrivata di Casale Monferrato, ove possiede vasti stabilimenti, ma dimora per lungo tempo a Lione e a Parigi. Le nozze furono fastose; il numero degli invitati, fra cui molte personalità francesi, svizzere e italiane, è stato grandissimo.

Dopo il sontuoso banchetto di ieri sera, si ebbero fuochi artificiali di maggior effetto nel magnifico giardino in riva al lago.

Degna di nota fra i doni della sposa è un'elegante placca d'oro, con dedica, omaggio della Società Italiana di beneficenza e mutuo soccorso di Lione in segno di gratitudine verso la famiglia Vitta pei suoi munifici aiuti alla nostra colonia di Lione.

Gli sposi fecero oggi una corsa in elegante landau ai dintorni di Evian.

Da Cancil, 18. — Con rara solennità ebbero luogo gli sponsali del signor capitano Barco Lorenzo di Casalcermelli colla signorina Giuseppina Gandia, figlia al compianto industriale cav. Carlo Gandia.

Il sig. sindaco cav. avv. Molinari, regalando fiori agli sposi, pronunciò un bellissimo discorso d'augurio.

Felicitazioni.

ULTIME NOTIZIE

Guérin ha capitolato

La resa del forte Chabrol.

I prigionieri sono condotti alla Sûreté.

(Per dispaccio alla Stampa).

Parigi, 20, ore 8,25

La commedia, che da oltre cinque settimane costituiva uno dei più strani spettacoli di Parigi, è terminata stanotte, ed è stata anch'essa una commedia di lieta due, come quello del buon tempo antico, essendosi potuto evitare ogni violenza ed ogni spargimento di sangue.

— *Guérin ha capitolato!* — Ecco la gran notizia che stamane si ripetono i parigini, non so se più contenti che la cosa sia finita bene, e dolenti, almeno una parte di essi, di essere stati privati di un episodio così originale ed interessante.

Ecco come andarono le cose.

Secondo sapete, Guérin era fra gli imputati di complotto citati innanzi all'Alta Corte di giustizia. Il suo nome si trova ad ogni istante frammischiato allo movimento della Lega antisemita, di cui è il capo, e che ha avuto tanta parte nell'organizzazione insurrezionale, in cui si sono trovati associati nazionalisti, realisti e cesarei.

La sua cooperazione alla propaganda orleanista, e la organizzazione, da lui promossa, di una vera banda armata, pronta a tutti i tumulti, a tutte le violenze, ne fanno uno degli imputati principali del processo di complotto.

La Commissione d'istruttoria del Senato non ha voluto quindi fare a meno d'interrogare anche lui insieme con gli altri imputati; e ieri ha ordinato che Guérin fosse messo a propria disposizione, togliendolo dal forte di via Chabrol anche con la forza, all'occorrenza.

Appena si seppe questa decisione della Commissione, gli amici di Guérin si interposero per evitare che egli commettesse qualche suprema imprudenza o temerità.

Le trattative per la resa.

Lucien Millevoye, specialmente, potè ottenere l'autorizzazione, che gli fu data ieri alle 16,30, di penetrare nel forte Chabrol e persuadere Guérin ad arrendersi.

Il colloquio fra Millevoye e Guérin fu animatissimo. Sembra che sul principio Guérin opponesse un assoluto rifiuto a cedere. Finalmente capì la gravità della sua situazione e si persuase che il Governo era deciso ad andare fino al fondo; e allora si mostrò arrendevole, tanto che Millevoye nell'uscire dal « Grande Occidente » disse agli amici che lo attendevano al di là del cordone di truppa: « Spero che tutto si combini. Mi resta soltanto da vedere Waldeck-Rousseau ».

Dopo aver conferito col presidente del Consiglio e con vari capi del partito nazionalista, Millevoye tornò al forte Chabrol a tarda sera. Erano le 23,40. Lo accompagnavano il fratello di Jules Guérin, Luigi, e il dottor Lorenzi.

Contemporaneamente giungeva sul luogo Puybaraud, capo della Polizia giudiziaria, per assistere alla resa.

Guérin accettò la proposta concordata fra Millevoye e l'Autorità: di arrendersi, cioè, e di venire condotto direttamente al Lussemburgo, per essere rinchiuso in una delle celle colà preparate, senza andare nel carcere ordinario.

Nel percorso lo avrebbero accompagnato soltanto Millevoye e il commissario Péchard.

Le assurde pretese di Guérin.

Guérin si era già mutato d'abito, e vestito di nero per comparire innanzi all'Alta Corte, quando subitamente, ritornando sull'accordo già accettato, mise innanzi la pretesa di recarsi al Lussemburgo da solo, senza accompagnamento di sorta.

Millevoye e Péchard furono costretti a riferire tosto la cosa a Puybaraud. Era il mezzo tocco.

Puybaraud dichiarò che la pretesa di Guérin era assolutamente inaccettabile, e telegrafò tosto al Ministero ed alla Prefettura di polizia.

Si ordina l'assalto del forte.

La risposta venne subito, con l'ordine perentorio di dare l'assalto alla fortezza. E' l'una e mezzo.

Gli abitanti delle case vicine ricevono l'ordine di chiudere porte e finestre, e di non arrischiarsi ad uscire nella strada.

La notizia dell'assalto imminente si propaga in un attimo. La folla aumenta rapidamente nei dintorni, trattenuta energicamente a distanza da forti cordoni di truppa.

Lo spettacolo è caratteristico. Arrivano tratto tratto donne in grandi toilette, uscendo dai *restaurants* che stanno aperti tutta la notte, con avida curiosità, come nelle notti delle esecuzioni capitali.

Distaccamenti di guardia repubblicana custodiscono gli sbocchi. Molti agenti di polizia prendono posizione, in drappelli. I pompieri collocano qua e là il loro materiale per spegnere l'incendio.

Giungono tre vetture di ambulanza, nel caso vi siano feriti. Una quarta è destinata a trasportare il prigioniero Chanteloube, che si trova degente in letto.

Il colonnello della guardia repubblicana e il colonnello dei pompieri dirigono le operazioni. Essi consultano spesso una pianta topografica del quartiere, su cui sono vari segni in *bleu* e in rosso.

Alle tre meno dieci arriva Lépine, in vettura.

Contemporaneamente giungono altri rinforzi di guardia repubblicana a piedi ed a cavallo.

Guérin, da una finestra aperta, guarda tranquillamente i preparativi.

Si collocano le ultime scale dei pompieri e le pompe a vapore.

L'ultima intimazione — La resa!

Il momento si fa veramente angoscioso. Ancora pochi minuti e la commedia può mutarsi in dramma. La folla attende con fremiti di impazienza.

Prima di ordinare l'assalto, si lasciano entrare ancora nel « Grande Occidente » Millevoye e Lasies, per un ultimo tentativo presso Guérin.

Allo scattare meno cinque minuti, in punto, Lépine si presenta innanzi alla porta del « Grande Occidente », e dice a Guérin e ai suoi compagni: « Vi lascio ancora cinque minuti per uscire di qui, senza condizioni. Se allo scoccare preciso non sarete usciti, dovrò constatare il flagrante delitto e ricorrere alla forza. »

L'intimazione sortisce un effetto immediato.

I compagni di Guérin escono subito, in buon ordine senza alcuna dimostrazione. Anche a Guérin non rimaneva armai altro che arrendersi senza condizioni.

Usci adunque anch'egli: il capitano più anziano della guardia repubblicana gli si fece incontro e lo fece salire in una vettura.

Millevoye chiese di accompagnarlo; Lépine acconsentì.

In altre vetture si fecero salire gli altri prigionieri, e tutti furono condotti alla Sûreté.

La resa fu affare di un attimo: erano le quattro e dieci minuti, e tutto era già compiuto.

Alla porta del « Grande Occidente » si apposero i sigilli, e oggi vi si farà una perquisizione.

La resistenza di Guérin è durata 37 giorni.

Il 20 Settembre a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 10,25:

Come al solito, stamane gli edifici pubblici sono imbandierati: i palazzi capitolini sono addobbati con aranci e sulla torre sventola il tricolore.

Questa sera avranno la consueta luminaria e concerti sulla piazza principali.

Il tempo è bello.

Il Duca d'Aosta a Messina.

Napoli, 19 *(Stefani)*. — Il Duca d'Aosta è arrivato alle ore 18,45, ed, imbarcatosi sulla *Trinacria*, è partito per Messina.

***

Messina, 20 *(Stefani)*. — Salutato dai cannoni della Cittadella, è giunta la *Trinacria*, col Duca d'Aosta. La *Trinacria* rispose alle salve della Cittadella.

La città è imbandierata ed animata. Il tempo è bello.

Nell'imminenza della guerra anglo-transvaaliana.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 20:

Il Governo ignora il dispaccio supplementare trasmessogli dal Transvaal secondo la voce corsane.

Milner ha diretto al presidente dell'Orange Stein importanti domande ed informazioni.

Assicurasi che il ministro del Transvaal in Europa, Leyds, negozii onde ottenere i buoni uffici di tre Potenze europee riguardo al Transvaal.

Il *Daily Telegraph* ha da Pretoria che le Autorità dell'Orange e del Transvaal esortano gl'inglesi a partire temendo l'eccitazione degli *afrikanders*.

***

Capetown, 20 *(Stefani)* — Millesimo cento soldati vennero inviati a Kimberley (Colonia del Capo).

***

Melbourne, 20 *(Stefani)*. — Il ministro della difesa ha aperto l'arrolamento di volontari pel Sud-Africa.

Le difese nel processo di Belgrado.

Belgrado, 19 *(Stefani)*. — Il difensore di Zivkovic Novakovic stigmatizza l'attentato, elogia i meriti degli Obrenovic, specialmente di Milano.

Dichiara inapplicabile l'art. 87 del Codice penale alle accuse ai quali difesi, che d'altronde non commisero alcun atto di alto tradimento.

***

Belgrado, 20 *(Stefani)*. — Il difensore dell'ex-reggente Gjuric ne chiede la liberazione, rilevando l'antagonismo fra Gjuric e il principe del Montenegro. Non vi è accusa prova delle relazioni di Gjuric con Karageorgevic.

I difensori degli altri imputati ne domandano l'assoluzione.

Guglielmo II in Svezia.

Monaco, 20 *(Stefani)*. — E' giunto a sacri *Hohenzollern* coll'imperatore Guglielmo, che parte stamane per la caccia nell'interno della Svezia.

La peste bubbonica.

Lisbona, 20 *(Stefani)*. — I giornali pubblicano una Nota ufficiosa confermante la notizia della ricomparsa della peste a Magadoc, presso Lorenzo Marques, in Africa.

Si sono prese tutte le misure.

La peste ad Oporto.

I medici presi a sassate dalla folla.

Oporto, 20 *(Stefani)*. — La folla prese a sassate iersera le vetture dei medici recantisi a fare le autopsie dei cadaveri. Due medici portoghesi sono leggermente feriti. Si fecero tre arresti.

Navigazione.

Buenos Aires, 19 *(Stefani)*. — E' giunta la nave *Georgia*.

L'ispezione del principe Tommaso alle navi e torpediniere.

Da Gaeta, 18. — L'ispezione alle singole navi è finita, come pure l'ispezione alle torpediniere.

Ad ogni comandante S. A. espresse la sua soddisfazione, incaricando di manifestare il suo compiacimento agli ufficiali ed equipaggi di detta navi.

Ieri mattina S. A., ritornato dall'aver assistito alla Messa nella cattedrale, da bordo del *Savoia* ispezionò le esercitazioni degli equipaggi in imbarcazioni a vela e a remi.

Sotto una pioggia torrenziale, settanta imbarcazioni salirono a forza di remi dinanzi al *Savoia*, andando quindi ad allinearsi su d'una linea parallela alla spiaggia di Elena. Ad un dato segnale, disarmati i remi, furono inalberate le antenne e spiegate le vele.

Lo spettacolo era imponente.

Nella notte il *Savoia*, richiamata l'attenzione del comandante di Monte Orlando, eseguì un lungo esercizio di segnali, quindi segnalò ai comandanti in capo le due squadre, attira e di riserva, di disporre per lo sbarco delle forze armate, che ebbe luogo questa mattina nella spiaggia di Formia.

Domani, 19, esercitazioni diurne e notturne delle torpediniere. Si effettueranno nei lanci di siluro contro bersaglio in moto. Di notte il bersaglio sarà indicato da due fanali rossi.

Si effettuerà pure un lancio di siluro con testa carica a fulmicotone, tirando contro un bersaglio segnato da una striscia nera fatta sulla roccia dello scoglio di Gaeta, fuori Gaeta.

Il giorno 20, festa nazionale, S. A. darà un ricevimento a bordo del *Savoia*.

Avranno luogo regate con imbarcazioni a vela. Domenica, 24, quelle a remi.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama — 19 settembre:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali

Minima + 13,4 Massima + 29,0

Stato atmosferico — Ore 9: nuvolo poco sereno; ore 15: sereno; ore 21: quasi sereno.

Acqua caduta mill. 0,0

(Castello Medioevale - in riva al Po):

Temperatura massima del giorno 18: + 25,7

Id. minima della notte dal 18 al 19: + 12,3

(Torre Castello - sulle alture al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 18: + 22,0

Id. minima della notte dal 18 al 19: + 12,4

21 settembre — Il sole nasce alle ore 6, minuti 16; tramonta alle ore 18, minuti 27.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI settembre sera: **18** **19**

Rente 3 % — Pel corrente Fr. 25 40 25 50
» — Pel ottobre » 25 90 25 90
» — Imprestito-dipositure » 26 10 26 10
» fiere — 4 mesi da novembre » 26 20 26 20
Mercato fermo.
Zucchero raffinato fisso Fr. 32 — 32 50
» pronto-disp. » 101 75 101 75
Mercato debole.
Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 32 75 32 75
» 3 mesi primi » 29 87 29 87
Mercato debole.

LIVERPOOL, settembre sera: **18** **19**

Cereali — Tendenza del mercato: Americani calma — Brasiliani calma — Bigarri sostenuta — Segala ferma. — Domanda per il mercato in generale moderata.
Vendite della giornata (alle N. 14,600 9,000
di cui per la speculazione » » 500 500
per la esportazione » » 2,500 1,500
in giacenza » » 4,000 1,000
Americani a consegnare:
pel corrente D. 2 7/16 2 15/32
per settembre-ottobre » 2 11/32 2 7/16
per novembre-dicembre » 2 29/64 2 30/64
per gennaio-febbraio » 2 29/64 2 30/64
M. G. Broach, Bhowmuggar, Good Ghollerah, N. J. Oomras, Good Oomrawuttee, Bengala, rialzo di 1/32.
HAVRE settembre (sera) **18** **19**
Caffè — Vendite balle N. 2,000 1,500
Mercato sostenuto.
Cafè — Vendite sacchi N. 2,000 13,000
Mercato sostenuto.

ANVERSA settembre (sera) **18** **19**

Frumento — Mercato calmo.
Petrolio raffinato pel corrente Fr. 20 40 20 40
» » a mesi ultimi » 21 — 21 —
Mercato fermo.

BERLINO settembre sera: **18** **19**

Petrolio raffinato — Mercato calmo.
» Disp. Hamb. 7 10 7 10

MAGDEBURGO 20 settembre (sera) **18** **19**

Zucchero di barbabietola — Mercato pesante.
» Ex Barmania 0 disp. scollati 18 — 9 82

BANCHI: 18 settembre (sera) **18** **19**

Frumenti — Importazioni cantali 9,077 7,886
» — Vendite 9,000 7,500
Mercato calmo, prezzi invariati.

MERCATO DI NEW-YORK

Cambio su Londra D. 4 82 4 82
» » Parigi » 5 22 1/2 5 22 1/2
Petrolio Standard white » 6 65 6 65
» » Philadelfia » 6 60 6 60
Cotone Middling » 6 3/8 6 3/8
» » a Nuova Orleans » 6 15/16 6 —
Farina 90 belle pieghe, Minn. N. 12,000 (6,000)
Spedizioni per l'Inghilterra 10,000 10,000
» pel continente 9,000 24,000
Frumento pronto L. 74 1/4 74 1/4
» corso » 70 3/4 69 —
Farina spedizioni » 2 70 2 70
Mais — Mercato sostenuto.
» — Vendite » 3 1/4 3 1/4
Mercato calmo, prezzi invariati.

MERCATI DELLE UVE.

(Camera di Commercio ed Arti di Torino).

20 settembre.

Acqui — Moscato bianco mg. 160, da L. 1.40 a 2.20. Uve bianche d'ogni qualità mg. 10,000 da L. 1.50 a 2.50.
Alessandria — Uvaggio mg. 5500, da L. 1.80 a 2.
Canelli — Moscato mg. 17,000, da L. 1.80 a 2.45. Uvaggio mg. 8200, da L. 1.75 a 2.25.
Casale Monferrato — Uvaggio mg. 5000, da L. 1.80 a 2.40.
Bogliani — Dolcetti mg. 11,000, da L. 1.80 a 2.25.
Fossano — Dolcetti mg. 3800, da L. 2 a 1.85.
Nizza Monferrato — Moscato mg. 2000, da L. 2.05 a 2.25.
Uvaggio mg. 12,000, da L. 1.75 a 2.25.
San Damiano d'Asti — Barbera mg. 400, da L. 2.10 a 2.50.
Uve comuni mg. 1895, da L. 1.70 a 2.30.
Torino — Uvaggio mg. 900, da L. 2.70 a 2.95.
Compreso il dazio di L. 0.70 per mg.
Tortona — Uva di collina nera mg. 10,000, da L. 1.40 a 1.85.
Uva di pianura nera mg. 2030, da L. 1.50 a 1.60.
Uva di pianura bianca mg. 1500, da L. 1.50 a 1.80.

Torino. — *Mercato dei cereali* 19 *settembre* 1899.
Nulla di vendita.
Prezzi per quintale:
Grani di Piemonte da lire 23 50 a 24 25 — Grani nazionali di altre provenienze da 23 a 23 — Grani esteri di forza da 17 a 25 — Granoni da 14 a 16 — Granoni Giallorossi e pignoletti vecchi da 16 25 a 16 75 — Avena da 15 25 a 16 25 — Avene americani e grigie da 16 25 a 16 75 — Segale da 15 a 15 50 — Riso mercantile (1) da 33 a 33 75 — Riso Novello da — a 27 — Farina marca numero uno da 31 50 a 32 — Farine marca N. da 30 50 a 31 — Semole dure da vaste da 29 50 a 30 — Crusca di frumento da 12 75 a 13 25.
Avena, riso, farine, semole e crusca fuori dazio.
(1) Nuova raccolta — (2) Mancanti.

Fallimenti.

**Torino.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (11)

Il nipote di D'Artagnan

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Pronunciando quelle parole con voce flebile, Nadia, seduta sempre sulle ginocchia di Prascovia, vergognosa, rossa in volto, spaventata dalla franchezza della sua confessione, nascose il volto sul largo petto dell'estoniana.

— Come lo ami, padrona!..... Come lo ami!..... — disse Prascovia, profondamente commossa. — Non arrossire, cara piccola madre, di ciò che chiami una debolezza. Altre, in luogo tuo, avrebbero dimenticato i loro giuramenti e i loro doveri, ma tu, virtuosa sino alla fine, tu non hai voluto pensare che avevi sposato senza amore il conte Todermau e che non provavi per lui che disprezzo e ripugnanza..... Moglie di quell'uomo, tu ti sei detta che non potevi appartenere ad un altro..... No, mia santa padrona, tu non devi arrossire del tuo amore pel nobile principe Dorieff, perchè quell'amore Dio lo mise nel tuo cuore sapendo bene che poteva mandar la gioia del sogno alla donna per la quale non aveva da temere la vergogna del peccato! Perchè non m'hai detto prima tutto ciò, padrona adorata? Ma tu non potevi certamente avere abbastanza confidenza per aprirmi interamente il tuo cuore il giorno in cui venni a te inviata dal mio signore, l'indomani della notte di cui la tua anima ha serbato un così delicato ricordo. Con qual gioia ingenua mi accogliesti quel dimenou quel giorno! La donna che veniva da parte di Dimitri Petrowich non poteva essere una straniera per Nadia Feodorowna. Tu me lo dicesti allora e rispondesti con una promessa d'amicizia eterna, quando ti giurai, io, di esserti devota sino alla morte!..... Hai mantenuta la tua promessa, mia signora adorata, trattando la tua umile schiava come una sorella..... e io manterrò il mio giuramento sacrificandomi a te, se sarà necessario, come si sacrifica a Dio! Te lo ripeto, cara piccola Nadia, perchè non m'hai confessato il tuo dolce segreto da più di due anni che io vivo presso di te! Hai veramente avuto paura di essere sgridata da colei che ti ama e ti venera!..... Ma, in luogo di sgridare, bambina cara, t'avrei detto ciò che ti dico oggi: imponendo silenzio a tutto ciò che avrebbe potuto esserci di colpevole nella tua affezione pel principe Dimitri è il ritratto di una sorella, non di un amante che gli hai dato. Ed è giusto che tu possegga anche quello di tuo fratello di elezione. Quel ritratto che egli non avrebbe osato offrirti, che diresti tu la tua Prascovia te lo rende?

VI.

Suocera e nuora.

— Mi daresti, tu, il ritratto di Dimitri? — esclamò Nadia guardando Prascovia coi begli occhi azzurri splendenti di gioia e di sorpresa — lo hai!

— Sì; fortunatamente, l'ho — rispose Prascovia, con un riso giocondo. — Dio, nella sua bontà, ha permesso che uno dei suoi angeli ricevesse quella felicità dalla mano di un'umile schiava.

— Ma come va che possiedi, tu, il ritratto del principe?

— Ecco: tu sai che una buona cattolica non viaggia mai senza portar seco l'immagine del santo al quale, ogni giorno, rivolge le sue preghiere. Già ti parlai di mio fratello Miarko; egli è un semplice contadino ignorante come me, ma ha ricevuto dal cielo il dono naturale di riprodurre col disegno la somiglianza delle persone e delle cose. Il principe Dimitri, nostro signore, informato della vocazione istintiva di Miarko, volle vedere qualche suo lavoro. Mio fratello subito glieli mostrò. Io assistevo a quella scena e mi sovvengo del tono di sorpresa ammirata col quale il principe esclamò: « Ma è semplicemente prodigioso: pare che Dio abbia messo nel cuore di questo servo un po' di quella fiamma di cui ora fatto il genio ingenuo degli artisti primitivi di quattrocento anni fa! E la medesima sincerità nell'espressione, la medesima semplicità nel disegno..... Miarko, se vuoi, diverrai un grande artista! » Ecco ciò che il principe Dimitri disse a mio fratello. Ma questi, in luogo di essere da quelle parole lusingato in luogo di concepire superbe speranze, rispose: « Io, un grande artista? Il mio signore vuol certamente scherzare: per divenire un grande artista come dice bisognerebbe saper leggere e io son già troppo vecchio per imparare..... Dovresi, di più, per studiare l'arte della pittura, andare a Pietroburgo, lasciare questo paese che amo, questa terra d'Estonia che deve anche amar me, se è riconoscente, poichè, come tutti i miei, consacrai tutte le forze della mia vita a renderla più fertile e più bella. Infine, tu ci desti, tu, nostro padre, il consiglio di non mai uscire dal nostro villaggio, di vivar sempre uniti attorno ai nostri ascendenti, ai nostri avi, la cui esistenza, per favore divino, vien prolungata al di là della durata ordinaria della esistenza degli uomini. Adesso, il nostro arcavolo Rurik compirà presto il suo centotrentesimo anno. Dio, che ce lo lasciò fin qui, può richiamarlo a sè da un giorno all'altro; io sono il suo nipote prediletto, perchè la natura, più che gli altri della famiglia, m'ha fatto rassomigliante alla moglie venerata di lui..... gioia dei suoi ultimi giorni, voglio essergli accanto quando chiuderà gli occhi per l'eterno sonno. Sarebbe un sacrilegio se una falce empia staccasse bruscamente dal tronco il rampollo preferito della vecchia quercia, al termine della sua vita! No, non lascierò il mio villaggio, non lascierò la mia terra, non lascierò il mio avo. » « Sei un buon figliuolo — disse il principe. — Fra le ragioni che mi dai, ne trovo di così sacre, che debbo ad esse inchinarmi. Fa quel che vuoi; la santa Russia perderà, forse, un grande artista, ma Dio, per compenso, avrà dato un nobile cuore ad uno dei più umili sudditi dello tzar. » Come preso da rispetto religioso, il signore s'inchinò davanti al servo, e non insistette. Tanto modesto, quanto buono e coraggioso, Miarko non mostrò neppure di comprendere ciò che c'era di grande nella sua condotta. Con sorpresa ricevette le prove di ammirazione del suo signore, e riprese tranquillamente la sua vita ordinaria, riposandosi soltanto del duro lavoro d'agricoltore perfezionando del suo meglio il talento di disegnatore, che doveva alla natura. Ogni tanto il principe, che, lo sai, è un grande artista, gli dava qualche consiglio, che aiutavano i suoi progressi. Ben presto egli non s'accontentò più di disegnare, s'provò a colorire le sue figure. Quando, per ordine di Dimitri Petrowich, io lasciai l'Estonia per venire a Pietroburgo, presso alla mia signora amata, Miarko m'abbracciò teneramente, e mi disse: « Parti, sorella mia, poichè il nostro principe lo vuole, e poichè il nostro vecchio può vivere senza te! Ma, avanti di partire, ricevi da me questo dono, nel quale ho messo tutto il mio sapere, tutta la mia anima e tutto l'amore che ho per te. E' un'immagine di San Nicola, tuo patrono; l'ho dipinta del mio meglio su pergamena; essa ti porterà fortuna, e quando farai la tua preghiera dinanzi a questa effigie, penserai a tuo fratello, ai tuoi parenti, al tuo paese, a tutto ciò che ami dopo che Dio ha dato vita alla tua cara anima. » Io abbracciai mio fratello, e accettai il suo dono con una gioia di cui giudicherai tu stessa quando avrai visto coi tuoi occhi, padroncina cara, l'imagine di San Nicola, che Miarko ha dipinta per offrirmi. Eccola, guarda! *(Cont.)*

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.

Chiamate il Gatto!

Cercasi
in affitto anno per prossimo novembre presso Torino o paese vicino su linea tranviaria, ferroviaria, villa di circa otto locali senza mobilia, giardino cintato, acqua buona abbondante. Inutile fare offerta senza indicare prezzo. — Scrivere alla Cassetta 47, presso *Haasenstein e Vogler* Torino. c 11178

Presso distinta signora
camera e salotto ammobiliato d'affittare al presente a distinto signore solo. — Portinaia, corso Vittorio Emanuele, 86. c 11182

Signore solo
cerca camera e pensione in buona località. — Scrivere « Mance », posta. 010

Da affittare
in via San Secondo, 9, piano 1°, alloggio signorile messo a nuovo, di 11 vani, con terrazzo; al N. 35 due botteghe. c 9976

Da vendere o da affittare
villa sita in *Valle Pattonera*, strada di Cavoretto, a venti minuti dal Ponte Isabella, 18 camere mobiliate ed alloggio pel giardiniere, giardino, vigna, frutteto, in complesso di giornate due (are 76). — Dirigersi al proprietario della villa Maria, n. 542, **Pilonetto**, od in Torino, dal portinaio in via Bertola, n. 30. c 10606

Da vendersi d'occasione
due vascelli di brente 80 cadauno, a buon mercato. — Presso Bracco, via XX Settembre, n. 21, Torino. c 10601

Maestra Levatrice
Occulti Innocenta tiene pensione per partorienti da L. 50 in più. Via Bertola, 4, p. 2°, **Torino**. 98

Professore governativo
amena città Piemonte **darebbe pensione** giovani studenti istruendoli corsi ginnasiali e liceali anche accelerati. — Scrivere al N. c 1296, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11116

On demande
des leçons de mathématiques, cours complet. S'adresser avec conditions c 11182 T chez *Haasenstein et Vogler*, Turin.

Cercasi
abile lavorante modista con piccolo capitale, onde associarla in un avviatissimo negozio di mode in Torino. Esigesi serissime referenze. — Scrivere al N. c 11151 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cercasi giovane
con bella calligrafia, che conosca bene l'italiano e il francese e disposto ad un tirocinio di 6 mesi per una seria Casa commerciale, ove farebbe buona carriera. — Scrivere A. T. C., Torino, Posta. c 11171

Giovane signora
bella calligrafia, cerca lavori di scritturazione. — Scrivere al N. c 11125, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Chiamate il Gatto!

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola minimum L. 1

Bordò. Pregoti se sudrai Milano di preavvisarmi; desidero tanto vederti!.....
Quando mi scriverai? Ricordati..... Affettuosissimi.....
c 11160

Mimì. Giornale combinato mia pubblica corrispondenza. Mi serve questo mezzo scriverti amore infinito desiderio immenso rivederti. Mandami istruzioni. Grazie lettere. c 11167

Pioggia. Mille grazie lettera e contenuto. Non ritardare partenza. Aspettoti ansioso. Prego troncar relazioni con montan..... prima partire. Non dimenticarmi, il..... affettuosissimi. c 11191

2 Luglio. Sono a Pa....., non so quanto rimarrò, inutile scrivere posta, ora intensi leggi *Tribuna*.
Sempre tuo. Ardentissimi..... **G.**
11170

19. Ricevuto tutto. Posso scrivertì poi a Torino? Abbraccio affettuoso. c 11158

COMUNE DI Costigliole d'Asti
La vendemmia avrà principio in quest'anno il 25 corrente mese. L'uva (barbera) è bellissima e sana. Gli acquistatori troveranno facilità di trasporto delle uve tanto alla stazione ferroviaria di Costigliole d'Asti che a quella di Castiglione Motta, pel recente ampliamento delle medesime, che permette un deposito sufficiente di vagoni sotto tettoia.
Costigliole d'Asti, 17 settembre 1900.
Il Sindaco: Cav. BOIDO.
11200

Pittore
figure umoristiche caricati. — Offerte Voller 666, posta. c 11190

Fabbrica di Calze F.LLI PICCOTTI
piazza S. Carlo, 4 (nel cortile).
Calze lana e cotone fatte a mano. Cerpelli, mutande, gambali, ginocchiere, manicotti, copri-tutti, maglia a maglia. Mariuare lana per ragazzi c 10129 c

EXTRA GRATIS
e franco di porto si spedisce
Chinina Migone Arabor
Novità - Igienico - Economica
non mai Giornale
ARABOR
l'acqua profumata
Forte domanda con cartolina doppia
FRATELLI DE-BERNARDI
LINGOTTO presso TORINO
7781

Importante Stabilimento Industriale
fa ricerca di un assistente. Si richiedono buone cognizioni meccaniche. — Rivolgersi Ditta G. Robiola, via Carlo Alberto, nn. 2, Torino. c 10977

UOMINI
Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini.
LISTINO SPECIALE
CON ULT. NOVITÀ
In busta chiusa non intestata, contro francobollo.
Scrivere Siegmund Prosch, **Milano**, Castellario 124.
1 M

MACCHINE FOTOGRAFICHE
gran. list. pres. — G. Simeoni, piazza Statuto, 4. c 11159

Mole da arrotare
d'ogni dimensione e qualità. **Mole di smeriglio.**
Pietre ad olio da affilare. — G. CAUDANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, n. 10. 7160

Chiamate il Gatto!

300
apiè LETTI in ferro d'ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana** e **crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — **A. Illelectia e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 20. 78

Villa di Salute Cougnet
per MALATTIE NERVOSE e MENTALI
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: **Dottor Cougnet cav. Filippo**
Posizione favorevol sima dal lato igienico. — Panorama incantevole. — **La Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — **Illuminazione elettrica. — Pensione a convenirsi.** — Cura medica esperimentata. Idroterapia, elettroterapia, anroterapia, massaggio, sospensione. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, sig.ª **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, **Torino**. 10209

ESPOSIZIONE DI PARIGI 1900
soggiorno di una o più settimane nei
GRANDI ALBERGHI DEL TROCADERO
edificati appositamente vicino l'Esposizione
Biglietti di soggiorno da L. 174 40 la settimana, da pagarsi mediante versamenti mensili o trimestrali.
Questo prezzo comprende: Trasporto di viaggiatori e bagagli a Parigi all'arrivo ed alla partenza; alloggio e 3 pasti al giorno; 14 biglietti d'ingresso all'Esposizione; una giornata di escursione in vettura; buoni di riduzione per diversi Grandi Magazzini; polizza d'assicurazione contro gli accidenti.
Concessionaria Generale per l'Italia e l'estero:
La Compagnia Internaz. delle vetture a noleggio, 31-32, via Condotti, Roma.
Chiedere Programma in **Torino**, presso Ufficio Compagnia, stazione, Agenzie Cook, Agenzia trasporti, 7, via delle Finanze. 6412 R

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (ang. P.za Po) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Completo assortimento stoffe novità inglesi, per abiti e soprabiti nuova stagione col estate - Panni colorati per livree. - *Taglio e confezione eleganti.* — Chiuso nei giorni festivi. 72

TAPPEZZERIE IN CARTA
Fabbrica premiata con Medaglia d'oro Torino 1898
BARONE A. e Figlio
Casa fondata nel 1800
TORINO — Via Alfieri, 3 — Telefono N. 17
Trasparenti in tela per finestre (stores)
Rappresentanza esclusiva della « LINCRUSTA »
« Linoleumwerke »
Splendida Novità TAPPEZZERIA IN RILIEVO LAVABILE 10245

PIASTRELLE DI LEGNO
per pavimenti civili (sistema brevettato)
PREMIATA CON MEDAGLIA D'ARGENTO
all'Esposizione Generale Italiana — Torino
Prezzo al metro quadrato da L. 4 e più.
Ing. **Q. A. SALVATICO e C.**
Torino, via Carlo Alberto, 42
dove sono visibili locali pavimentati con nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA' 1cm

SEGHE e MACCHINE

per la lavorazione del **Legno**
TORNI, TRAPANI, LIMEUSES, PIALLE, ecc., per la lavorazione dei metalli, sistema americano.
Ing. ERNESTO [illegible] e C.
Milano, via Principe Umberto, 34
Stabilimento a Lipsia (Germania).
Impianti completi con motori a gas luce e a gas povero originali « Otto ». — Preventivi e cataloghi *gratis* a richiesta. Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali. 4074 M 6

5,50 Novità 5,50 assoluta
5,50 Successo 5,50 garantito
5,50 Regalo 5,50 utile
EXCELSIOR FOTOGRAFIA
Chiunque porti o spedisca a « Excelsior » via Barbaroux, 4, p. p., Torino, una fotografia di persone a lui cara, riceve di ritorno un perfettissimo ingrandimento della stessa, incorniciato in elegante *Lunetta* bianco, nero o oro (La fotografia è ritornata intatta).
Prezzo: Lire 5,50.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua
CHININA MIGONE
profumata o inodora
chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti contenti.
Si vende, tanto profumata che inodora, in flaconi da L. 2 e 1.50, ed in bottiglia grande a L. 5 e L. 8.50, per l'uso delle famiglie.
Si vende da tutti i farmacisti, droghieri e prof. del Regno All'ingrosso dai sigg. Paganini, Villani e C. Milano, Napoli, Bari. — A. Manzoni e C., Milano, Roma, Genova — G. Hermann, Milano — Zini, Corteri e Berni — Droghe e medicinali — De-Peanti e Ambrosini — Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, via Torino, 12 Milano.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 60.
La Ditta Migone e C. spedisce il campione n. 2 facendone richiesta con cartol. con risposta pagata.

CITTA' DI CARMAGNOLA
COLLEGIO CONVITTO CANONICA
Speciale per corsi privati accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuola tecnica - R° Liceo - R° Ginnasio - Scuole elementari. - **Pensione mite.** — Lezioni gratuite nelle vacanze a norma di circolare. 8611

Collegio-Convitto Curioni
ROMAGNANO-SESIA 10195

Collegio-Convitto Civico - Racconigi
Scuole tecniche regie e private accelerate - Scuole elementari. — Direttore Prof. Dott. **M. CANONICA.** 10260

Collegio Vittorio Emanuele II
in
Piacenza - CASTELSANGIOVANNI - Piacenza
Scuole Elementari - Tecniche - Ginnasiali
(sede legale degli esami) 10969 M
Corsi Liceali e Commerciali.

CONVITTO CIVICO DI CARMAGNOLA
Direttori { Prof. Bosser dottore Antonio / Prof. Pascolo teologo don Lorenzo
R. Liceo — R. Ginnasio — Scuole elementari — Corsi speciali accelerati di liceo e di ginnasio — Scuola tecnica commerciale — Tenue retta mensile — Pensione speciale ridotta per gli alunni delle scuole elementari, tecniche, ginnasiali.
Ripetizioni gratuite durante l'anno scolastico.
Richiedere programma alla Direzione.
Per la Giunta municipale
Il Sindaco VERRA Cav. ANTONIO. 11190
Per il Consiglio d'Amm.
Il Presidente SUINO Can. Teol. PIETRO, *arciprete.*

PREMIATO EDUCATORIO MANZONI
BIELLA
R. Ginnasio — Scuole Tecniche parreg. — Scuole Elem. — **Ripetizione gratuita in tutto l'anno scolastico fatta da professori che pure vigilano allo studio.** — Spesa annua mite. c 9971

GRAN PREMIO Esposizione Internaz. Lione 1894 — **FUORI CONCORSO** Membro del Giurì Esposizione Internaz. Bordeaux 1895
NON PIÙ MAL DI DENTI!
coll'uso dei
DENTIFRICI
Elisir, Polvere e Pasta
del R. R. P. P.
BENEDETTINI
dell'**Abbazia di SOULAC**
Dom MAGUELONNE, Priore.
Istituita nell'anno **1373** dal Priore P. SOURSAUD.
Vendita all'ingrosso:
SEGUIN,
Casa fondata nel 1807.
Vendita in tutte le Buone PROFUMERIE, FARMACIE e DROGHERIE.

CASA a PARIGI: 26, Rue d'Enghien.
865 M

Incanto volontario
Il 29 prossimo settembre, ore 9, nel mio studio, via Botero, 19, avrà luogo incanto per vendita volontaria del mulino detto *Molino Vecchio*, già dell'Abbazia di San Benigno Canavese, con terreno annesso di are 3,73, in territorio di San Benigno Canavese, con diritti d'acqua della regia Abbaziale, sul prezzo di L. 32,000, ed osservate le condizioni del relativo avviso d'asta.
Torino, 30 agosto 1900.
40807 Avv. ORESTE COSTA, *notaio.*

PRIMARIA CARTIERA
produttrice di carte per impacco, colorate da stampa, ecc., cerca attivissimo
Rappresentante pel Piemonte.
Esigonsi serie referenze, perfetta conoscenza dell'articolo, nonchè della clientela consumatrice ed industriale.
Dirigere offerte Cassetta N. 57, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10906

Capitalisti!....
Oltre a lire 5 mila annue nette, oltre interesse, può guadagnare persona che disponga lire 20 mila per sviluppo commercio ingrosso articolo specialità, tenendo maggior parte capitale a sue mani. — *Affare di tutta fiducia* e buon esito. — Scrivere al N. c 11169, *Haasenstein e Vogler*, Torino.
NB. — *Non si risponde ad anonimi, nè fermo in posta.*

SAPONE AMIDO BANFI
Marca Gallo **Nuova Invenzione**
Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da 1000 per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.
AMIDO BORACE BANFI
Marca Gallo di **Fama Mondiale**
Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.
4010 M

Legna di Rovere
stagionatissima, tagliata corta per uso fruttaio e cucina, a L. 3 al quintale, resa a domicilio in cortile. Per quantità non inferiore a 5 quintali L. 2 80. — Per grosse partite ed ai rivenditori prezzo a convenirsi. — Rivolgersi via Bertola, 47 e corso Principe Oddone, 68. 8545

CALLI
Estirpazione completa, garantita e pronta dei Calli (od occhi pollini) col **Cerotino Alma**. Gran successo senza dolore. Libretto L. 0, più cent. 20 se per posta raccomandata dal Chimico G. PATTONI e C., via Monforte, 15 Milano. In Torino: Turic, Turicco. 10804 c

RIMEDIO CONTRO IL GOZZO
Ingrossamenti ghiandolari e turgidezza del collo, per uso esterno, di facile applicazione e di effetto sicuro. — Il flacon L. 1 90, franco L. 2. — **Farmacia** del Dott. **PRATO, via Po, 20, TORINO.** 9979

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. — Guardarsi bene dalle numerose artificiose imitazioni. 9977 Y
Deposito generale:
S. NEGRI e C. — Venezia.
Vendesi in tutte le Farmacie.

IL SOLLIEVO e la **guarigione** di chi soffre di **dolori e bruciori di stomaco**, di **acidità cattiva digestione** (che dà diarrea o stitichezza) e di **catarro gastro-intestinale** si ottiene con la **China Pacelli** (China gr. effervescente). — Vasetto L. 1,50 e 2 (per posta L. 0,25 in più). — Vendesi in tutte le farmacie da *Schiapparelli, Barelli e C., Gandolfi e C.*, e da **Pacelli, Livorno.** 8189 F b

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, aumenta la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 59 F

GUIDE BONIFORTI
È uscita la novissima edizione della premiata Guida
Per Laghi e Monti
dal cav. cav. L. Bonfiorti, per l'annata 1899-1900, arricchita d'illustrazioni, di nuovi viaggi e delle notizie più recenti. Un elegante volume di oltre 900 pagine: L. 4, in brochure, L. 5 rilegato in tela e oro.
E' un libro non solo indispensabile agli escursionisti e viaggiatori che vanno in cerca di salute, d'istruzione e diletto, ma che dovrebbe trovarsi in casa d'ogni villeggiante e colto laghista che ami il natio paese.
Del medesimo Autore guide separate:
Il più bel giro del mondo nella zona dei tre classici laghi e viaggio al Gottardo, volume tascabile di 350 pagine illustrato di vignette, panorami, ecc., con appendice di viaggi circolari, biglietti festivi, stabilimenti e Ditte raccomandabili: L. 3.
Il lago Maggiore e dintorni, L. 2.
Le Isole Borromee e il Motterone, guida-album ricordo, L. 1.
La stessa tradotta in francese ed in inglese.
Il Lago di Como, la Brianza e il Varesotto, L. 1,25 — La stessa in francese.
Il Lago d'Orta, la Valsesia, Ossola, Sempione e Monte Rosa, L. 1.
Il San Gottardo, Lugano e il suo lago e gite nella Svizzera, L. 1,25.
I Laghi d'Iseo e di Garda, L. 1.
Spedire ordinazioni alla Libreria Roux Frassati e C., piazza Solferino, e Renzo Streglio, Galleria Subalpina.

PEI CONVALESCENTI
Cattive digestioni, mancanza d'appetito, debolezza di ventricolo
VINO RICOSTITUENTE-TONICO-CORROBORANTE
alla **Coca Boliviana, Noce di Cola** e **Fava di Sant'Ignazio**
Questa preparazione, accuratissima e di gradevole sapore, oltre ad essere indicata come **potente stimolante della funzione gastrica**, deve i suoi pregi essenziali ai principii **(alcaloidi e glucosidi)** della Coca e della Cola **eminenti nervini**. — Illustri e coscienziosi medici all'estero ed in Italia, affermano e comprovano ogni giorno la **potente ed insuperabile efficacia** di questo rimedio.
DOSE: Due bicchierini al giorno prima d'ogni pasto.
Preparazione speciale della Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma - Torino.
Prezzo bottiglia grande L. 4, piccola L. 2 50. — *Per spedizione pacco postale aumento L. 1.*
Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sebast. Kneipp.
In **Livorno:** *Deposito farmacia PAPINI, via Vittorio Emanuele, n. 66.*

Gli annunzi si ricevono solamente dalla
Ditta HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

TORINO 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.